



15.09.2023

---

# **Introduzione del trust: modifica del Codice delle obbligazioni**

## **Rapporto sui risultati della procedura di consultazione**

---



## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

### Indice

<b>1</b>	<b>In generale</b> .....	<b>5</b>
1.1	Sintesi .....	5
1.2	Oggetto della procedura di consultazione (avamprogetto).....	6
<b>2</b>	<b>Elenco dei partecipanti</b> .....	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>Pareri sull'avamprogetto</b> .....	<b>6</b>
3.1	Apprezzamento generale .....	6
3.2	Valutazione dell'introduzione del trust nel diritto civile .....	8
3.2.1	Pareri favorevoli in via di principio .....	8
3.2.2	Pareri contrari in via di principio.....	9
3.2.3	Nessuna posizione di principio .....	10
3.3	Valutazione delle modifiche del diritto fiscale.....	10
3.4	Altre osservazioni generali .....	11
3.4.1	Esame della modifica del diritto delle fondazioni.....	11
3.4.2	Valutazione del rischio di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e altri abusi.....	12
<b>4</b>	<b>Osservazioni sulle nuove disposizioni del Codice delle obbligazioni</b> .....	<b>13</b>
4.1	Osservazioni generali.....	13
4.2	Codificazione del trust nel Codice delle obbligazioni .....	13
4.2.1	Natura giuridica e forma .....	14
4.2.2	Struttura del trust.....	14
4.2.3	Limitazione dello scopo del trust.....	14
4.2.4	Limitazione temporale e revocabilità.....	14
4.2.5	Costituzione .....	15
4.2.6	Diritti e obblighi delle parti coinvolte.....	16
4.2.6.1	Osservazioni generali .....	16
4.2.6.2	Disponente .....	16
4.2.6.3	Trustee .....	16
4.2.6.4	Beneficiari .....	17
4.2.7	Beni in trust .....	17
4.2.8	Aspetti di diritto procedurale .....	18
4.2.9	Trasparenza e normativa anti-riciclaggio per i trust .....	18
4.3	Osservazioni sui singoli articoli (Codice delle obbligazioni) .....	18
4.3.1	Art. 529a .....	18
4.3.1.1	Art. 529a cpv. 1 .....	18
4.3.1.2	Art. 529a cpv. 2 .....	19
4.3.2	Art. 529b .....	20
4.3.2.1	Osservazioni generali .....	20
4.3.2.2	Art. 529b cpv. 1 .....	20
4.3.2.3	Art. 529b cpv. 2 .....	20
4.3.2.4	Art. 529b cpv. 3 .....	21
4.3.2.5	Art. 529b cpv. 5 .....	21
4.3.2.6	Art. 529b cpv. 6 .....	21

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

4.3.3	Art. 529c.....	22
4.3.4	Art. 529d .....	22
4.3.5	Art. 529e .....	23
4.3.6	Art. 529f .....	24
4.3.7	Art. 529g .....	24
4.3.8	Art. 529h .....	26
4.3.9	Art. 529i.....	27
4.3.10	Art. 529j.....	27
4.3.11	Art. 529k.....	28
4.3.12	Art. 529l.....	29
4.3.13	Art. 529m.....	29
4.3.14	Art. 529n .....	30
4.3.15	Art. 529o .....	31
4.3.16	Art. 529p .....	31
4.3.17	Art. 529q .....	31
4.3.18	Art. 529r .....	32
4.3.19	Art. 529s.....	32
4.3.20	Art. 529t .....	34
4.3.21	Art. 529u .....	34
4.3.22	Art. 529v.....	35
4.3.23	Art. 529w.....	35
<b>5</b>	<b>Osservazioni sulla modifica di altri atti normativi .....</b>	<b>36</b>
5.1	Codice civile (CC).....	36
5.1.1	Osservazioni generali.....	36
5.1.2	Art. 276 segg.....	36
5.1.3	Art. 318 cpv. 3.....	36
5.1.4	Art. 392 n. 2.....	37
5.1.5	Art. 493 AP-CC .....	37
5.1.6	Art. 528 AP-CC .....	37
5.1.7	Art. 962 AP-CC .....	37
5.2	Codice di procedura civile (CPC).....	37
5.3	Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF).....	38
5.4	Codice penale (CP).....	38
5.5	Legge federale sul diritto internazionale privato (LDIP).....	38
5.6	Legislazione sui mercati finanziari .....	39
<b>6</b>	<b>Osservazioni sulle proposte in materia di diritto fiscale .....</b>	<b>39</b>
6.1	Osservazioni generali.....	39
6.2	Proposte per il mantenimento della prassi vigente in materia di diritto fiscale... 40	
6.3	Proposte per un disciplinamento di diritto fiscale .....	41
6.4	Ulteriori proposte/osservazioni .....	42
6.5	Osservazioni sui singoli articoli.....	43
6.5.1	Art. 10a cpv. 1 AP-LIFD / Art. 6a cpv. 1 AP-LAID .....	43
6.5.2	Art. 10a cpv. 2 AP-LIFD / Art. 6a cpv. 2 AP-LAID .....	44
6.5.3	Art. 10a cpv. 3 e 4 AP-LIFD / Art. 6a cpv. 3 e 4 AP-LAID .....	44
6.5.4	Art. 24 lett. a AP-LIFD / Art. 7 cpv. 4 lett. c AP-LAID .....	45
6.5.5	Art. 55 cpv. 5 AP-LIFD.....	45
6.5.6	Art. 67a AP-LIFD / Art. 26b AP-LAID .....	46

## **Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust**

6.5.7	Art. 205 lett. g AP-LIFD / Art. 78 lett. h AP-LAID.....	46
6.5.8	Art. 21 cpv. 1 lett. a <sup>bis</sup> AP-LIP .....	46
<b>7</b>	<b>Ulteriori osservazioni e proposte generali.....</b>	<b>47</b>
<b>8</b>	<b>Accesso ai pareri.....</b>	<b>48</b>
<b>Allegato</b>	<b>.....</b>	<b>49</b>

### Compendio

La procedura di consultazione relativa all'avamprogetto concernente l'introduzione di un trust svizzero si è svolta tra il 12 gennaio 2022 e il 30 aprile 2022. In totale, sono pervenuti 80 pareri.

La maggioranza dei partecipanti che hanno formulato un parere si dichiara favorevole all'introduzione di un trust svizzero (8 Cantoni, 3 partiti, 27 organizzazioni). Questi partecipanti sono del parere che occorra dotarsi di un nuovo strumento di pianificazione patrimoniale e che l'introduzione del trust potrebbe incrementare la competitività della piazza finanziaria svizzera. L'avamprogetto in sé è accolto positivamente da una maggioranza di 8 Cantoni, 2 partiti e 30 organizzazioni. Tuttavia, la maggioranza dei partecipanti che hanno formulato un parere plaude soltanto alla parte dell'avamprogetto relativa al diritto civile (8 Cantoni, 2 partiti, 28 organizzazioni) e respinge quella relativa al diritto fiscale (19 Cantoni, 1 partito, 20 organizzazioni). Numerosi partecipanti favorevoli all'introduzione di un trust svizzero subordinano il proprio apprezzamento dell'avamprogetto all'abbandono o a una modifica sostanziale della parte relativa al diritto fiscale.

Per quanto riguarda la parte dell'avamprogetto relativa al diritto civile, i sostenitori plaudono al fatto che venga istituito un trust svizzero e che non venga semplicemente recepito un istituto giuridico straniero. D'altro canto, alcuni partecipanti temono per la reputazione della piazza finanziaria svizzera a causa dei rischi di riciclaggio di denaro e di evasione fiscale connessi al trust.

Diversi partecipanti vedono nell'autorizzazione delle fondazioni di mantenimento una condizione o un'integrazione necessaria, se non addirittura un'alternativa migliore all'introduzione del trust, e chiedono pertanto una modifica del diritto delle fondazioni.

La maggioranza dei partecipanti è soddisfatta dell'attuale disciplinamento in materia di riciclaggio di denaro e di evasione fiscale applicabile ai trust esistenti nonché del disciplinamento del trust svizzero proposto nell'avamprogetto. Nello specifico, tali partecipanti non ritengono necessaria l'introduzione di un registro pubblico dei trust.

Quanto alla parte dell'avamprogetto relativa al diritto fiscale, questa è respinta nella sua totalità da una larga maggioranza di partecipanti, i quali ritengono il disciplinamento proposto meno attrattivo rispetto alla prassi attuale, l'onere amministrativo troppo elevato e la proposta difficilmente attuabile.

## 1 In generale

### 1.1 Sintesi

Tra il 12 gennaio 2022 e il 30 aprile 2022 si è svolta la procedura di consultazione relativa all'avamprogetto concernente l'introduzione del trust (modifica del Codice delle obbligazioni).

In totale, sono pervenuti 80 pareri. Hanno preso posizione 24 Cantoni, 4 partiti e 52 tra organizzazioni e altri partecipanti. I singoli pareri sono disponibili su: [www.fedlex.admin.ch/it/home](http://www.fedlex.admin.ch/it/home) > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2022 > DFGP > Procedura di consultazione 2021/32.

Il presente rapporto è da intendersi come sintesi dei pareri pervenuti: dopo il capitolo dedicato all'apprezzamento generale dell'avamprogetto (cap. 3), seguiranno osservazioni specifiche sulla parte relativa al diritto civile (cap. 4.1–4.2.9) e, in particolare, sui singoli articoli del Codice delle obbligazioni (cap. 4.3), quindi i pareri sulle modifiche di altre leggi federali (cap. 5) e,

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

infine, le reazioni alle modifiche del diritto fiscale (cap. 6), presentate prima in modo generale e poi più nel dettaglio, nonché ulteriori osservazioni generali e proposte dei partecipanti (cap. 7).

### 1.2 Oggetto della procedura di consultazione (avamprogetto)

In risposta alla mozione 18.3383 Introduzione del trust nell'ordinamento giuridico svizzero, l'avamprogetto intende introdurre l'istituto giuridico del trust nel Codice delle obbligazioni (CO; RS 220), apportando le necessarie modifiche ad altri testi legislativi (Codice civile [CC; RS 210], Codice di procedura civile [CPC; RS 272], Legge federale dell'11 aprile 1889 sulla esecuzione e sul fallimento [LEF; RS 281.1], Legge federale del 18 dicembre 1987 sul diritto internazionale privato [LDIP; RS 291], Codice penale [CP; RS 311.0]) e a livello di trattamento fiscale.

L'avamprogetto prevede di introdurre il nuovo istituto giuridico del trust nel CO. Lo strumento proposto presenta le caratteristiche essenziali di un trust di diritto anglosassone e corrisponde alla definizione della Convenzione dell'Aia (RS 0.221.371)<sup>1</sup>. Si fonda su regole e principi già noti nel diritto svizzero e non è semplicemente ricalcato sul modello del diritto straniero. Inoltre, rispetta le restrizioni del diritto di disporre previste dal vigente diritto matrimoniale e successorio, oltreché essere sufficientemente flessibile da permettere l'impiego del trust per diversi fini e in vari contesti. L'avamprogetto impone ai trustee un obbligo di identificazione degli aventi economicamente diritto, al fine di garantire il completo rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza del Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI) e del Forum globale (forum sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni in questioni fiscali).

Dal punto di vista fiscale, si intendono disciplinare esplicitamente i rapporti di trust all'interno della pertinente legislazione; in tale contesto, si mantiene per i trust l'applicazione dei principi d'imposizione vigenti, mentre gli *irrevocable discretionary trust* continuano a essere trattati come fondazioni. Per i trust già esistenti, è previsto il cosiddetto «grandfathering».

## 2 Elenco dei partecipanti

Un elenco dei Cantoni, dei partiti, delle organizzazioni e delle persone che hanno risposto alla consultazione figura in allegato.

## 3 Pareri sull'avamprogetto

### 3.1 Apprezzamento generale

Non tutti i pareri sono chiaramente favorevoli o contrari all'avamprogetto. In molti casi vengono formulate osservazioni o proposte di modifica relativamente a diversi punti dell'avamprogetto, che saranno trattate nel capitolo seguente in corrispondenza delle rispettive disposizioni.

La maggioranza dei partecipanti che hanno formulato un parere è favorevole all'introduzione del trust in Svizzera come risposta all'esigenza di un nuovo strumento di pianificazione patrimoniale e per incrementare la competitività della piazza finanziaria svizzera. Si tratta di un parere condiviso dalla maggioranza assoluta dei partiti<sup>2</sup> (3 su 4) e delle organizzazioni<sup>3</sup> (27 su 30) che si sono espressi su questo punto, ma solo da una minoranza dei Cantoni che hanno

<sup>1</sup> Convenzione relativa alla legge applicabile ai trust ed al loro riconoscimento, conclusa all'Aia il 1° lug. 1985. Secondo l'art. 2 cpv. 1, «[...] per trust s'intendono i rapporti giuridici costituiti da una persona, il disponente – con atto tra vivi o *mortis causa* – qualora dei beni siano stati posti sotto il controllo di un trustee nell'interesse di un beneficiario o per un fine determinato».

<sup>2</sup> Alleanza del Centro, PLR, UDC

<sup>3</sup> ABG, ABPS, ANB, ASCFI, ASG, Burckhardt, Cone Marshall, CP, economiesuisse, EXPERTsuisse, FER, Findling Grey, Forum PMI, FSN, FTAF, Lanter, Niederer Kraft Frey, OREF, SATC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, UNIL, USAM, veb.ch, Verein STEP, ZHK

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

formulato un parere in merito (8 su 20)<sup>4</sup>. I partecipanti sostengono inoltre l'avamprogetto, per quanto in misura minore, con la maggioranza delle organizzazioni (29), la metà dei partiti e un terzo dei Cantoni a favore. Una parte significativa dei partecipanti contrari all'avamprogetto sostiene che i vantaggi di un trust svizzero siano limitati e che la sua introduzione metterebbe a repentaglio la reputazione e la piazza finanziaria della Svizzera a causa del rischio di abusi. Altri ritengono che sarebbe meglio affidarsi agli istituti giuridici esistenti e, in alternativa al trust, chiedono una modifica del diritto delle fondazioni, in base alla quale diventi ammissibile la costituzione di fondazioni di mantenimento. Altri ancora, invece, respingono l'avamprogetto nel suo insieme, sostenendo che il disciplinamento proposto minerebbe l'attrattiva del trust. Un Cantone<sup>5</sup>, un partito<sup>6</sup> e 3 organizzazioni<sup>7</sup> si oppongono all'avamprogetto adducendo come motivo non solo il rischio di un utilizzo improprio del trust svizzero, in particolare per fini di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, ma anche di un suo impiego a danno di terzi (coniugi, eredi o creditori).

La parte relativa al diritto civile è accolta per lo più in modo positivo. Tra i partecipanti che, in linea di massima, si dicono favorevoli all'introduzione del trust, quasi tutti i Cantoni<sup>8</sup>, due terzi dei partiti<sup>9</sup> e la maggioranza delle organizzazioni<sup>10</sup> accolgono completamente o parzialmente con l'avamprogetto. Tuttavia, i partecipanti avanzano numerose proposte di modifica, in particolare per aumentare l'attrattiva del disciplinamento proposto o per contenere il rischio di abusi. La maggioranza dei partecipanti che si dichiarano contrari alla parte dell'avamprogetto relativa al diritto civile è contraria in linea di principio all'introduzione del trust nel diritto svizzero o ritiene che la parte relativa al diritto fiscale renda il progetto complessivamente poco attrattivo. Un partito<sup>11</sup> e un'organizzazione<sup>12</sup> ritengono che la regolamentazione in materia di diritto civile non sia sufficientemente dettagliata o competitiva.

La grande maggioranza dei partecipanti plaude a quanto proposto per garantire la trasparenza del trust e il rispetto degli standard internazionali. In particolare, tali partecipanti non ritengono necessario introdurre un registro pubblico dei trust (lo richiedono solo 3 Cantoni<sup>13</sup>, un partito<sup>14</sup> e 3 organizzazioni<sup>15</sup>). Un Cantone<sup>16</sup> e 2 organizzazioni<sup>17</sup> contrari all'introduzione del trust in sé sono invece del parere che sarebbe necessario almeno un registro pubblico.

Il disciplinamento proposto in materia di diritto fiscale è respinto dalla maggioranza dei partecipanti: tutti i partiti, quasi tutte le organizzazioni e più della metà dei Cantoni hanno espresso parere contrario. Numerosi partecipanti<sup>18</sup> favorevoli all'introduzione del trust svizzero, che subordinano tuttavia il proprio apprezzamento dell'avamprogetto al mantenimento dell'attuale regolamentazione in materia di diritto fiscale, chiedono che sia mantenuto lo

---

<sup>4</sup> AG, AI, BE, GE, GR, SO, TI, ZG

<sup>5</sup> NE

<sup>6</sup> PS

<sup>7</sup> Alliancesud, Public Eye, USS

<sup>8</sup> AG, AI, BE, GE, SO, TI, ZG

<sup>9</sup> Alleanza del Centro, PLR

<sup>10</sup> ANB, ASCFI, Cone Marshall, economiesuisse, Findling Grey, Forum PMI, FSN, FTAF, Lanter, Niederer Kraft Frey, SATC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, veb.ch, Verein STEP, ZHK

<sup>11</sup> UDC

<sup>12</sup> UNIL

<sup>13</sup> GR, NE, ZH

<sup>14</sup> PS

<sup>15</sup> CSRF, UNIL, USS

<sup>16</sup> LU

<sup>17</sup> Alliancesud, Public Eye

<sup>18</sup> ABPS, ASG, SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

*status quo*, stralciando o modificando in modo sostanziale la parte relativa al diritto fiscale. Secondo tali partecipanti, questo garantirebbe l'attrattiva e la competitività del trust svizzero.

### 3.2 Valutazione dell'introduzione del trust nel diritto civile

#### 3.2.1 Pareri favorevoli in via di principio

Una maggioranza relativa dei partecipanti (8 Cantoni<sup>19</sup>, 2 partiti<sup>20</sup> e 28 organizzazioni<sup>21</sup>) è in via di principio favorevole all'introduzione del trust nel diritto svizzero e concorda in tutto o in parte con le disposizioni proposte nella parte dell'avamprogetto relativa al diritto civile. In tale contesto, occorre notare che 7 organizzazioni<sup>22</sup>, pur esprimendo parere favorevole, subordinano esplicitamente il proprio sostegno all'avamprogetto al mantenimento dello *status quo* fiscale.

L'argomento addotto più di frequente dai sostenitori del trust svizzero è che una sua introduzione permetterebbe di soddisfare la richiesta di un nuovo strumento giuridico per la detenzione e il trasferimento del patrimonio e creerebbe nuove opportunità per i servizi dell'industria del trust, rafforzando la piazza finanziaria svizzera<sup>23</sup>.

Diversi partecipanti<sup>24</sup> ricordano che il trust è già una realtà in Svizzera e che ha quindi senso regolamentarlo nel diritto nazionale. Alcuni<sup>25</sup> sottolineano inoltre che l'introduzione del trust è in linea con la tendenza che si profila a livello internazionale e che la ritengono auspicabile per la competitività della piazza economica svizzera. Numerosi partecipanti<sup>26</sup> plaudono al fatto che, con l'introduzione del trust, si disporrebbe di uno strumento regolamentato dal diritto nazionale e destinato alle persone residenti in Svizzera, che non dovrebbero così ricorrere a istituti giuridici stranieri. Altri<sup>27</sup> sono del parere che uno strumento del genere sia di più facile accesso e comprensione, offra maggiore certezza del diritto e consenta una certa indipendenza da disposizioni e giudici stranieri. Anche la possibilità di risolvere le controversie dinanzi ai giudici svizzeri è considerata un fattore di certezza del diritto e trasparenza<sup>28</sup>.

Diversi partecipanti<sup>29</sup> plaudono alla qualità del disciplinamento proposto e, in particolare, mettono in luce il fatto che il progetto non è semplicemente ricalcato sul modello del diritto straniero, ma si basa su principi già noti nel diritto svizzero. Altri<sup>30</sup> ritengono che rappresenti una soluzione valida ed equilibrata tra le caratteristiche intrinseche di un trust e quanto prescritto dal sistema giuridico svizzero. Un partecipante<sup>31</sup> sottolinea inoltre che il trust proposto nell'avamprogetto corrisponde al trust di diritto anglosassone, di comprovata efficacia. Alcuni partecipanti<sup>32</sup> ritengono che le disposizioni di diritto civile richiedano solo poche modifiche.

---

<sup>19</sup> AG, AI, BE, GE, SO, TG, TI, ZG

<sup>20</sup> Alleanza del Centro, PLR

<sup>21</sup> ANB, ASCFI, Bär & Karrer, Cone Marshall, CSRF, CUEFS, economiesuisse, Findling Grey, Forum PMI, FSN, FTAF, Lanter, Niederer Kraft Frey, SATC, SGC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, SUPSI, SwissFoundations, Travail.Suisse, UNIGE, UZH, veb.ch, Verein STEP, Walder Wyss, ZHK, ZNK

<sup>22</sup> ABPS, ASG, SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

<sup>23</sup> AG, BE, Alleanza del Centro, ANB, ASCFI, Cone Marshall, economiesuisse, Forum PMI, FSN, Lanter, Niederer Kraft Frey, ZHK

<sup>24</sup> SO, ZG, PLR, Travail.Suisse

<sup>25</sup> ANB, economiesuisse, FSN, ZHK

<sup>26</sup> AI, GE, PLR, ANB, FSN, ZHK

<sup>27</sup> GE, ZG, PLR, economiesuisse, Travail.Suisse

<sup>28</sup> GE

<sup>29</sup> AI, Bär & Karrer

<sup>30</sup> SATC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP

<sup>31</sup> SO

<sup>32</sup> economiesuisse, Walder Wyss

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Altri<sup>33</sup> apprezzano inoltre la flessibilità del disciplinamento, che consente di utilizzare il trust svizzero per situazioni e scopi diversi. Infine, sono accolte con favore anche le restrizioni previste, in particolare il divieto di *purpose trust*<sup>34</sup>, e il disciplinamento proposto in materia di lotta agli abusi è considerato sufficiente.

### 3.2.2 Pareri contrari in via di principio

Una minoranza di 13 Cantoni<sup>35</sup>, 2 partiti<sup>36</sup> e 11 organizzazioni<sup>37</sup> respinge l'avamprogetto nel suo complesso, per ragioni che possono essere riassunte in tre categorie: l'effetto deterrente del disciplinamento in materia di diritto fiscale, la mancanza della necessità di un trust svizzero e il rischio di un utilizzo improprio del trust.

4 organizzazioni<sup>38</sup> respingono l'avamprogetto nel suo complesso, e quindi cumulativamente le disposizioni di diritto fiscale e quelle di diritto civile, sostenendo che il disciplinamento proposto in materia di diritto fiscale mini l'attrattiva del progetto, senza con questo mettere esplicitamente in dubbio i vantaggi di un trust svizzero o criticare il disciplinamento proposto in materia di diritto civile.

Diversi partecipanti nutrono dubbi di fondo rispetto all'introduzione del trust come nuovo istituto giuridico di diritto civile. 11 Cantoni<sup>39</sup> e un'organizzazione<sup>40</sup> sottolineano che, secondo le autorità fiscali, il trust è utilizzato quasi esclusivamente da privati facoltosi con un legame con i Paesi di *common law*. Questi partecipanti temono che il trust svizzero possa portare alla stessa constatazione ed entrare quindi in competizione con i trust stranieri, finendo per offrire solo vantaggi parziali ed essere poco utilizzato dagli operatori del settore. Dal momento che i trust potrebbero essere impiegati per fini legati al riciclaggio di denaro e all'evasione fiscale, tali partecipanti sono del parere che la proposta rappresenti un rischio per la reputazione e la piazza finanziaria della Svizzera. Ponderati i vantaggi e gli svantaggi del trust svizzero, i detrattori dell'avamprogetto giungono alla conclusione che tale istituto rischierebbe di minare gli interessi della Svizzera. Per questo motivo, respingono la proposta in via di principio.

Un'organizzazione<sup>41</sup> sostiene apertamente lo *status quo*, con il trust anglosassone che è diventato un istituto riconosciuto dal diritto svizzero in seguito alla ratifica della Convenzione dell'Aia. Alla luce di ciò, ritiene che non sia necessario introdurre il trust nel diritto nazionale. Un'altra organizzazione<sup>42</sup> sottolinea che la prassi svizzera ha sempre fatto ricorso a istituti stranieri senza grossi problemi e contesta quindi la necessità del disciplinamento proposto. Ritiene inoltre che il trust svizzero potrebbe risultare poco attrattivo per gli operatori del settore a causa delle incertezze iniziali legate al nuovo strumento. Un partito<sup>43</sup> e un'organizzazione<sup>44</sup> ritengono che l'attuale diritto svizzero delle fondazioni fornisca un quadro soddisfacente per la pianificazione patrimoniale. 2 Cantoni<sup>45</sup>, invece, riconoscono la necessità di un nuovo

---

<sup>33</sup> TI, Alleanza del Centro, USAM

<sup>34</sup> SATC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, UNIGE, Verein STEP

<sup>35</sup> BS, FR, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, UR, VD

<sup>36</sup> PS, UDC

<sup>37</sup> ABG, Alliancesud, ASB, Burckhardt, CDF, CP, FER, FSA, Public Eye, RAIFFEISEN, USS

<sup>38</sup> ABG, ASB, Burckardt, FER

<sup>39</sup> BS, FR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SZ, UR, VD

<sup>40</sup> CDF

<sup>41</sup> CP

<sup>42</sup> FSA

<sup>43</sup> PS

<sup>44</sup> USS

<sup>45</sup> GR, NE

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

strumento per la pianificazione patrimoniale, ma sostengono che il trust non sia adeguato e che si debbano piuttosto rivedere gli istituti giuridici esistenti, in particolare liberalizzando il diritto delle fondazioni oppure modificando il diritto fiduciario o il diritto del trasferimento dei beni. Un Cantone<sup>46</sup> ritiene che il trust sia uno strumento giuridico straniero non in linea con la tradizione giuridica svizzera e per certi versi incompatibile con i principi di diritto privato del Paese.

Il rischio di un utilizzo improprio dei trust è il motivo principale per cui un Cantone<sup>47</sup>, un partito<sup>48</sup> e 3 organizzazioni<sup>49</sup> esprimono un parere contrario all'avamprogetto. Questi partecipanti rilevano lacune in materia di lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e all'evasione fiscale. Un Cantone<sup>50</sup> ritiene che il progetto non tuteli sufficientemente gli interessi delle parti indirettamente interessate dal trust. In particolare, teme che il trust possa essere utilizzato per privare aventi diritto o creditori di alcuni beni o che possa ledere i diritti degli eredi o del coniuge. Infine, ritiene che il trust debba essere soggetto a norme più severe in tema di forma, pubblicità e tutela dei creditori.

### 3.2.3 Nessuna posizione di principio

Un Cantone<sup>51</sup> e 6 organizzazioni<sup>52</sup> hanno criticato la parte dell'avamprogetto relativa al diritto civile e avanzato proposte per un suo miglioramento, senza però esprimere alcun parere di principio sull'introduzione del trust nel diritto svizzero. 2 Cantoni<sup>53</sup> e 6 organizzazioni<sup>54</sup> si sono espressi solo sulla parte relativa al diritto fiscale.

### 3.3 Valutazione delle modifiche del diritto fiscale

Mentre una netta maggioranza composta da 19 Cantoni<sup>55</sup>, un partito<sup>56</sup> e 20 organizzazioni<sup>57</sup> è contraria a un disciplinamento del trust nel diritto fiscale, un Cantone<sup>58</sup> e 4 organizzazioni<sup>59</sup> si dichiarano favorevoli, pur avendo riserve rispetto alla proposta di un *irrevocable discretionary trust*. Una minoranza composta da 3 Cantoni<sup>60</sup> e un'organizzazione<sup>61</sup> è favorevole alla proposta contenuta nell'avamprogetto.

---

<sup>46</sup> GR

<sup>47</sup> NE

<sup>48</sup> PS

<sup>49</sup> Alliancesud, Public Eye, USS

<sup>50</sup> NE

<sup>51</sup> ZH

<sup>52</sup> ASM, CSRF, CUEFS, SwissFoundations, UNIGE, ZNK

<sup>53</sup> AR, BL

<sup>54</sup> ASEFID, Borel & Barbey, CCIG, COPTIS, FischerRampBuchmann, ZVDS

<sup>55</sup> AG, pag. 2; AR, pag. 1; BE, pag. 2; BL, pag. 3; BS, pag. 1; FR, pag. 1; GR, pag. 2; JU, pag. 2; LU, pag. 1; NE, pag. 2; NW, pag. 2; OW, pag. 2; SG, pag. 1; SH, pag. 1; SZ, pag. 1; TI, pag. 3; UR, pag. 1; VD, pag. 2; ZH, pag. 4

<sup>56</sup> PLR, pag. 2

<sup>57</sup> ABPS, pag. 5; ASEFID, pag. 3; ASG, pag. 1; Bär & Karrer, pag. 4; CCIG, pag. 1; CDF, pag. 2; economiesuisse, pag. 1; EXPERTsuisse, pag. 4; FischerRampBuchmann, pag. 2; Forum PMI, pag. 2; FTAF, pag. 2; SATC, pag. 1; STEP-Ge, pag. 1; STEP-Ls, pag. 7; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 1; SUPSI, pag. 2; USAM, pag. 2; Verein STEP, pag. 1; ZHK, pag. 2; ZVDS, pag. 2

<sup>58</sup> ZG, pag. 1

<sup>59</sup> ANB, pag. 2; Burckhardt, pag. 3; FSN, pag. 10; OREF, pag. 8

<sup>60</sup> GE, pag. 1; SO, pag. 1; TG, pag. 1

<sup>61</sup> Travail.Suisse, pag. 1

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

2 Cantoni<sup>62</sup>, 2 partiti<sup>63</sup> e 35 organizzazioni<sup>64</sup> ritengono che la parte dell'avamprogetto relativa al diritto fiscale non sia attrattiva per disponenti e beneficiari, in particolare per motivi di imposizione multipla e responsabilità, e che non rafforzi la piazza finanziaria svizzera.

2 Cantoni<sup>65</sup> e 18 organizzazioni<sup>66</sup> ritengono che la proposta di trattamento fiscale del trust avanzata nell'avamprogetto potrebbe scoraggiare le persone che beneficiano dei trust dal trasferirsi in Svizzera o spingerle ad abbandonare il Paese.

3 Cantoni<sup>67</sup> e 9 organizzazioni<sup>68</sup> osservano che il disciplinamento proposto in materia di *irrevocable discretionary trust* e *irrevocable fixed interest trust* comporterebbe un onere amministrativo relativamente elevato o che il disciplinamento sarebbe difficilmente attuabile, in particolare nel momento in cui si tratta di stabilire quali quote dei beni in trust spettano ai beneficiari.

6 organizzazioni<sup>69</sup> ritengono che l'imposizione dei trust prevista dall'avamprogetto limiti i poteri dei Cantoni senza motivo e inutilmente in ambiti di loro competenza.

Un'organizzazione<sup>70</sup> ritiene che sarebbe ragionevole un disciplinamento analogo a quello della fondazione, essendo anche il trust un patrimonio distinto, senza però personalità giuridica. Un Cantone<sup>71</sup> e 3 organizzazioni<sup>72</sup> ritengono inoltre che tutti i beni e gli utili del trust debbano essere soggetti a imposizione e che il disciplinamento in materia di diritto fiscale non dovrebbe dar adito a «scappatoie fiscali» suscettibili di determinare disparità di trattamento.

### 3.4 Altre osservazioni generali

#### 3.4.1 Esame della modifica del diritto delle fondazioni

2 Cantoni<sup>73</sup>, un partito<sup>74</sup> e 11 organizzazioni<sup>75</sup> chiedono che, nel quadro del presente progetto, venga presa in esame una modifica del diritto delle fondazioni che porti a un'autorizzazione delle fondazioni di mantenimento. Alcuni di questi partecipanti<sup>76</sup> ritengono che il divieto di fondazioni di mantenimento sia obsoleto e che debba essere revocato in caso di introduzione del trust per non rendere incoerente il sistema giuridico svizzero.

---

<sup>62</sup> TI, pag. 5; ZG, pag. 3

<sup>63</sup> PLR, pag. 2; UDC, pag. 2

<sup>64</sup> ABG, pag. 1; ABPS, pag. 4; ASB, pag. 1; ASCFI, pag. 39; ASEFID, pag. 3; ASG, pag. 1; Bär & Karrer, pag. 4; Borel & Barbey, pag. 1; Burckhardt, pag. 3; CCIG, pag. 2; COPTIS, pag. 1; CP, pag. 5; economiesuisse, pag. 1; EXPERTsuisse, pag. 2; FER, pag. 2; FischerRampBuchmann, pag. 1; Forum PMI, pag. 2; FSA, pag. 6; FTAF, pag. 2; Lanter, pag. 5; Niederer Kraft Frey, pag. 8; OREF, pag. 1; RAIFFEISEN, pag. 2; SATC, pag. 2; STEP-Ge, pag. 1; STEP-Ls, pag. 7; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 1; SUPSI, pag. 2; UNIGE, pag. 5; UNIL, pag. 17; USAM, pag. 2; Verein STEP, pag. 1; Walder Wyss, pag. 2; ZHK, pag. 2; ZVDS, pag. 2

<sup>65</sup> TI, pag. 5; VD, pag. 2

<sup>66</sup> ABPS, pag. 4; ASB, pag. 3; ASEFID, pag. 3; ASG, pag. 1; Borel & Barbey, pag. 5; CCIG, pag. 2; CP, pag. 5; EXPERTsuisse, pag. 7; FischerRampBuchmann, pag. 1; Forum PMI, pag. 2; Niederer Kraft Frey, pag. 8; OREF, pag. 3; SATC, pag. 2; STEP-Ge, pag. 2; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; USAM, pag. 2; Verein STEP, pag. 1; Walder Wyss, pag. 4

<sup>67</sup> AG, pag. 3; GR, pag. 5; TI, pag. 5

<sup>68</sup> ABG, pag. 1; ASB, pag. 3; FSA, pag. 5; Niederer Kraft Frey, pag. 8; SATC, pag. 3; STEP-Ge, pag. 2; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; UNIL, pag. 19; Verein STEP, pag. 1

<sup>69</sup> ASEFID, pag. 3; EXPERTsuisse, pag. 4; SATC, pag. 2; STEP-Ge, pag. 2; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; Verein STEP, pag. 2

<sup>70</sup> FSN, pag. 10

<sup>71</sup> GE, pag. 1

<sup>72</sup> FSN, pag. 5; STEP-Ge, pag. 1; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 1

<sup>73</sup> GR, NE

<sup>74</sup> PLR

<sup>75</sup> ANB, Bär & Karrer, CSRf, FSA, Lanter, RAIFFEISEN, FSN, SGC, SwissFoundations, UNIL, UZH

<sup>76</sup> PLR, Bär & Karrer, CSRf, FSN, Lanter, SGC

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Allo stesso modo, 2 Cantoni<sup>77</sup> e 7 organizzazioni<sup>78</sup> ritengono che una modifica della fondazione (un istituto giuridico svizzero già esistente, noto e largamente accettato) risponderebbe all'esigenza di uno strumento di pianificazione successoria e sarebbe più facile da attuare rispetto all'introduzione del trust. Un'organizzazione<sup>79</sup> è del parere che un trust svizzero determinerebbe la soppressione *de facto* dell'istituto svizzero della fondazione di famiglia e che la sua introduzione dovrebbe quindi essere accompagnata da una revisione del diritto delle fondazioni.

Secondo i fautori<sup>80</sup> della fondazione di mantenimento, basterebbe una semplice modifica dell'articolo 335 CC: il fulcro della revisione dovrebbe essere l'abrogazione dell'articolo 335 capoverso 2 CC, accompagnata da un'attenuazione delle condizioni dell'articolo 335 capoverso 1 CC relative alla cerchia dei beneficiari e agli scopi consentiti.

La proposta di modifica delle disposizioni relative alle fondazioni di famiglia trova ampio consenso tra i partecipanti, per quanto non si possa parlare di un vero e proprio plebiscito: la maggior parte di loro non la menziona all'interno del proprio parere; altri la respingono esplicitamente. Un'organizzazione<sup>81</sup>, per esempio, afferma che, a causa della rigidità del diritto delle fondazioni, le fondazioni svizzere non hanno assolutamente lo stesso potenziale dei trust di attrarre e vincolare importanti patrimoni internazionali. L'organizzazione ricorda che, in passato, le autorità di regolazione e di vigilanza sulle fondazioni avevano già sottolineato a più riprese che una moltiplicazione di piccole fondazioni in Svizzera («*Zer-Stiftung*») non fosse né auspicabile né economicamente sensata. Un partito<sup>82</sup> e un'organizzazione<sup>83</sup>, entrambi contrari all'introduzione del trust a causa del rischio di abusi, ritengono che il diritto delle fondazioni vigente sia soddisfacente e si oppongono alla liberalizzazione.

### 3.4.2 Valutazione del rischio di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e altri abusi

La maggioranza dei partecipanti reputa soddisfacente tanto il disciplinamento attuale applicabile ai trust esistenti quanto quello promosso con l'avamprogetto nell'ottica di un futuro trust svizzero (obbligo per i trustee di identificazione degli aventi economicamente diritto). Un Cantone<sup>84</sup> e un'organizzazione<sup>85</sup> sono espressamente favorevoli all'applicazione di standard internazionali per combattere il riciclaggio di denaro e scongiurare comportamenti dubbi. 2 altre organizzazioni<sup>86</sup> ritengono che le prescrizioni vigenti in materia di riciclaggio di denaro riducano i rischi in misura sufficiente. Diversi detrattori del progetto sottolineano invece i rischi di abusi insiti nel trust e il rischio che ne consegue per la Svizzera in termini di reputazione. Tuttavia, solo per un partito<sup>87</sup>, un Cantone<sup>88</sup> e 4 organizzazioni<sup>89</sup> questi rischi rappresentano la ragione principale del parere contrario al progetto. Secondo questi partecipanti, il diritto svizzero presenta già delle lacune in materia di lotta al riciclaggio di

---

<sup>77</sup> GR, NE

<sup>78</sup> ANB, Bär & Karrer, FSA, FSN, SwissFoundations, UNIL, UZH

<sup>79</sup> Bär & Karrer

<sup>80</sup> ANB, Bär & Karrer, FSN, SGC, SwissFoundations, UNIL

<sup>81</sup> Findling Grey

<sup>82</sup> PS

<sup>83</sup> USS

<sup>84</sup> GE

<sup>85</sup> EXPERTsuisse

<sup>86</sup> ABPS, ASG

<sup>87</sup> PS

<sup>88</sup> NE

<sup>89</sup> Alliancesud, CUEFS, Public Eye, USS

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

denaro e l'introduzione di un trust svizzero non sarebbe che un nuovo strumento per perseguire attività criminali. Ritengono pertanto che il trust svizzero non possa essere introdotto se non andando a rafforzare contestualmente gli strumenti giuridici per la lotta al rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

3 Cantoni<sup>90</sup>, un partito<sup>91</sup> e 3 organizzazioni<sup>92</sup> chiedono l'introduzione di un registro pubblico dei trust. Un Cantone<sup>93</sup> e 2 organizzazioni<sup>94</sup> contrari all'introduzione del trust nel suo complesso sono del parere che sarebbe necessario almeno un registro pubblico. Un Cantone<sup>95</sup> dubita che le disposizioni previste nell'avamprogetto permettano alla Svizzera di adempiere agli obblighi internazionali in materia di scambio di informazioni su questioni di natura fiscale nonché di lotta al rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. Ritiene pertanto che i trustee debbano avere la sede o il domicilio in Svizzera. Un'organizzazione<sup>96</sup> chiede di inasprire ulteriormente le disposizioni di legge per garantire che i trust non vengano utilizzati per scopi impropri; in particolare, chiede una revisione della legge del 10 ottobre 1997 sul riciclaggio di denaro (LRD; RS 955.0), in modo tale che vi risultino assoggettati anche gli avvocati.

### 4 Osservazioni sulle nuove disposizioni del Codice delle obbligazioni

#### 4.1 Osservazioni generali

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione (8 Cantoni<sup>97</sup>, 2 partiti<sup>98</sup> e 28 organizzazioni<sup>99</sup>) si esprime in linea di massima a favore della parte del progetto sul trust svizzero relativa al diritto civile. Vengono tuttavia richieste modifiche in diversi punti.

2 partecipanti<sup>100</sup> ritengono che il trust svizzero potrebbe essere concepito in maniera ancora più flessibile e competitiva. Altri 2 partecipanti<sup>101</sup> sostengono inoltre che l'avamprogetto sia sotto certi aspetti in contraddizione con i principi del vigente ordinamento giuridico svizzero e che manchino importanti adeguamenti.

#### 4.2 Codificazione del trust nel Codice delle obbligazioni

Per un'organizzazione<sup>102</sup>, nella forma in cui viene proposto, il trust svizzero si integra correttamente nel diritto civile.

Secondo un'altra organizzazione<sup>103</sup>, il trust implica un nuovo tipo di diritto reale; di conseguenza, il CC dovrebbe essere adeguato. Un partecipante<sup>104</sup> reputa inoltre che il trust dovrebbe essere disciplinato dal CC, poiché non si tratta di un contratto: questo

---

<sup>90</sup> GR, NE, ZH

<sup>91</sup> PS

<sup>92</sup> CSRF, UNIL, USS

<sup>93</sup> LU

<sup>94</sup> Alliancesud, Public Eye

<sup>95</sup> GR

<sup>96</sup> Travail.Suisse

<sup>97</sup> AG, AI, BE, GE, SO, TG, TI, ZG

<sup>98</sup> Alleanza del Centro, PLR

<sup>99</sup> ANB, ASCFI, Bär & Karrer, Cone Marshall, CSRF, CUEFS, economiesuisse, Findling Grey, Forum PMI, FSN, FTAF, Lanter, Niederer Kraft Frey, SATC, SGC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, SUPSI, SwissFoundations, Travail.Suisse, UNIGE, UZH, veb.ch, Verein STEP, Walder Wyss, ZHK, ZNK

<sup>100</sup> Findling Grey, STEP-Ge

<sup>101</sup> FSN, UZH

<sup>102</sup> Burckhardt

<sup>103</sup> CP

<sup>104</sup> UNIL

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

partecipante intende l'atto di trust come un atto giuridico unilaterale ricettizio opponibile a tutti i terzi.

### 4.2.1 Natura giuridica e forma

Secondo 3 Cantoni<sup>105</sup> e un'organizzazione<sup>106</sup>, l'avamprogetto è da accogliere con favore nella misura in cui non si limita a riprendere il diritto straniero, ma concepisce un proprio trust svizzero in modo da garantire una maggiore certezza del diritto. Per un partecipante<sup>107</sup>, nonostante questo impegno sia lodevole, il progetto non è abbastanza specifico da garantire un livello sufficiente di certezza del diritto: la legge dovrebbe indicare gli elementi essenziali dell'atto di trust. Inoltre, se non venisse designato un trustee in caso di costituzione del trust per disposizione a causa di morte, bisognerebbe riconsiderare la situazione giuridica dei valori patrimoniali attribuiti al trust dopo il decesso del disponente.

Al contrario, 2 Cantoni<sup>108</sup> e 2 organizzazioni<sup>109</sup> si esprimono a favore di uno strumento di pianificazione successoria basato su istituti già noti al diritto svizzero: la Svizzera non deve utilizzare strumenti di diritto straniero non adeguati alle intenzioni del diritto svizzero, creando così incertezza giuridica.

### 4.2.2 Struttura del trust

Secondo un Cantone<sup>110</sup>, a ogni trust dovrebbe essere attribuito un numero d'identificazione ai sensi della legge federale del 18 giugno 2010 sul numero d'identificazione delle imprese (LIDI; RS 431.03), in modo da poter identificare chiaramente i diversi trust.

### 4.2.3 Limitazione dello scopo del trust

11 organizzazioni<sup>111</sup> non ritengono appropriato un divieto per i *purpose trust*, dal momento che renderebbe l'istituto svizzero meno attrattivo rispetto ai trust stranieri; inoltre, sarebbe facile eludere il divieto creando soggetti giuridici intermediari da nominare come beneficiari.

Un Cantone<sup>112</sup> e 3 organizzazioni<sup>113</sup> sottolineano invece la necessità di mantenere il divieto per evitare ogni tipo di concorrenza tra il trust e le fondazioni e fanno notare che un trust senza beneficiari né guardiano non sarebbe sottoposto ad alcun tipo di vigilanza.

### 4.2.4 Limitazione temporale e revocabilità

Un partecipante<sup>114</sup> sostiene che la tradizione giuridica svizzera tende a ridurre al minimo il lasso di tempo dell'influenza della persona deceduta sui valori patrimoniali disposti per successione. Di conseguenza, bisognerebbe limitare la durata del trust a 80 anni o introdurre un meccanismo simile a quello del diritto d'autore (50 anni dopo il decesso del disponente).

---

<sup>105</sup> AI, OW, ZG

<sup>106</sup> Burckhardt

<sup>107</sup> UZH

<sup>108</sup> GR, VD

<sup>109</sup> FSA, UNIL

<sup>110</sup> ZH

<sup>111</sup> ASCFI, Bär & Karrer, Burckhardt, Findling Grey, Lanter, SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss, SUPSI

<sup>112</sup> GE

<sup>113</sup> SwissFoundations, UNIGE, UZH

<sup>114</sup> UZH

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Un'organizzazione<sup>115</sup> è invece dell'opinione che il trust debba poter essere costituito per almeno 150 anni, così da assicurare l'attrattiva del trust svizzero in concorrenza con le piazze finanziarie straniere. Per diminuire il rischio di riciclaggio di denaro, si potrebbe pensare di introdurre una durata minima, per esempio di cinque anni, così da rendere il trust meno attrattivo per gli impieghi criminali.

### 4.2.5 Costituzione

A causa della complessità del trust (p. es. requisiti formali, porzioni legittime secondo il diritto successorio, ecc.) e del rischio di abusi a danno di creditori, coniugi ed eredi, 3 Cantoni<sup>116</sup> e 3 organizzazioni<sup>117</sup> richiedono che per costituire il trust sia necessario un atto pubblico, ritenendo che sia l'unica soluzione per permettere al disponente di disporre dei suoi beni in piena corrispondenza con i propri desideri, di evitare quindi conflitti e/o di agire perlomeno con piena consapevolezza della situazione. Secondo la proposta di uno di questi Cantoni<sup>118</sup>, si potrebbe rinunciare a questa forma qualificata solo nei casi in cui il trustee è un professionista assoggettato alle prescrizioni per gli intermediari finanziari. Un'organizzazione<sup>119</sup>, al contrario, è dell'opinione che l'accettazione dei beni da parte del trustee debba essere sufficiente per la costituzione del trust, a patto che la presenza degli elementi essenziali dell'atto di trust possa essere dimostrata in un modo diverso dalla forma scritta.

Un Cantone<sup>120</sup> ha presentato varie proposte in merito alla costituzione del trust, suggerendo per esempio di chiedere l'approvazione del coniuge e, laddove ci siano figli, dell'autorità di protezione dei minori. In caso di trust commerciale, sostiene inoltre che occorra applicare per analogia le disposizioni in materia di protezione dei creditori della legge del 3 ottobre 2003 sulla fusione (LFus; RS 221.301). Un'organizzazione<sup>121</sup> è favorevole all'obbligo di contabilità semplificata, ma auspica che i principi della tenuta regolare dei conti (art. 957 cpv. 3 CO) vengano introdotti nello stesso diritto in materia di trust. Infine, 3 Cantoni<sup>122</sup>, un partito<sup>123</sup> e 3 organizzazioni<sup>124</sup> si esprimono a favore dell'introduzione di un registro pubblico dei trust. Un Cantone<sup>125</sup> e 2 organizzazioni<sup>126</sup> che respingono l'introduzione del trust in sé sostengono che sarebbe necessario almeno un registro pubblico, in linea con la normativa dell'Unione europea e con gli sforzi profusi a livello internazionale per una maggiore trasparenza in ambito fiscale.

Un'organizzazione<sup>127</sup> è dell'opinione che non sia coerente disporre condizioni più severe per la modifica dell'atto di trust che per la modifica di un atto di fondazione.

---

<sup>115</sup> Findling Grey

<sup>116</sup> GR, NE, ZH

<sup>117</sup> ANB, CP, FSN

<sup>118</sup> ZH

<sup>119</sup> Burckhardt

<sup>120</sup> NE

<sup>121</sup> veb.ch

<sup>122</sup> GR, NE, ZH

<sup>123</sup> PS

<sup>124</sup> CSRF, UNIL, USS

<sup>125</sup> LU

<sup>126</sup> Alliancesud, Public Eye

<sup>127</sup> UZH

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

### 4.2.6 Diritti e obblighi delle parti coinvolte

#### 4.2.6.1 Osservazioni generali

Secondo un Cantone<sup>128</sup> e un'organizzazione<sup>129</sup>, i diritti delle parti coinvolte e dei terzi (coniugi, creditori, eredi) non sono sufficientemente tutelati.

Un partecipante<sup>130</sup> sottolinea che il progetto non deve scostarsi dal principio della relatività dei contratti e dalle norme sull'acquisto in buona fede, in particolar modo se si dovesse rinunciare a richiedere l'iscrizione del trust in un registro pubblico.

#### 4.2.6.2 Disponibile

Un'organizzazione<sup>131</sup> è favorevole alla possibilità di modificare le disposizioni dell'atto di trust concessa al disponente. Tuttavia, a causa del rischio di abusi, questa possibilità dovrebbe essere in alcuni casi limitata (necessità di nominare più trustee, presenza di un guardiano, ecc.).

#### 4.2.6.3 Trustee

Alla luce del rischio di abusi, un Cantone<sup>132</sup> è dell'opinione che i trustee dovrebbero essere soggetti alle prescrizioni valide per gli intermediari finanziari, indipendentemente dal fatto che operino come professionisti o meno.

Secondo un'organizzazione<sup>133</sup>, la responsabilità personale dei trustee può comportare maggiori costi amministrativi per il trust, segnatamente a causa della necessità di stipulare un'assicurazione di responsabilità civile.

Un'organizzazione<sup>134</sup> plaude all'obbligo imposto ai trustee di esercitare la loro funzione di persona.

Un partecipante<sup>135</sup> ritiene che la legge debba disciplinare i casi di controversia tra beneficiario e trustee, dato che i beni in trust potrebbero esserne compromessi (p. es. provvedimenti superprovvisori). Sostiene inoltre che sia necessario disciplinare esplicitamente la procedura da seguire in caso di controversia sulla retribuzione dei trustee.

Un'organizzazione<sup>136</sup> chiede una definizione più precisa delle facoltà di disposizione dei trustee e vuole che venga indicato se tali facoltà sono accordate automaticamente o se devono essere previste nell'atto di trust.

Un'organizzazione<sup>137</sup> accoglie inoltre con favore l'ampio margine discrezionale concesso per l'organizzazione del trust (p. es. esclusione dell'obbligo di agire in modo indipendente, ecc.), visti gli svariati scopi per cui quest'ultimo può essere impiegato. Tuttavia, la stessa

---

<sup>128</sup> NE

<sup>129</sup> CUEFS

<sup>130</sup> UNIL

<sup>131</sup> UZH

<sup>132</sup> GE

<sup>133</sup> UZH

<sup>134</sup> UZH

<sup>135</sup> UZH

<sup>136</sup> Cone Marshall

<sup>137</sup> UZH

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

organizzazione non reputa adeguato che l'atto di trust possa prevedere una deroga all'obbligo di diligenza o a quello di conservare i beni in trust separatamente dal patrimonio personale dei trustee.

### 4.2.6.4 Beneficiari

Un'organizzazione<sup>138</sup> accoglie con favore la possibilità di costituire *discretionary trust* e *fixed interest trust* e ritiene coerente che, in caso di *discretionary trust*, le aspettative di un beneficiario non possano essere trasmesse, tantomeno per successione. Tuttavia, l'organizzazione sottolinea che, nel caso di un *fixed interest trust*, i principi del diritto successorio svizzero impongono che i diritti del beneficiario siano sia cedibili sia trasmissibili a causa di morte. Infine, occorrerebbe determinare anche se le prestazioni di un *fixed interest trust* possano essere recuperate tramite un procedimento esecutivo.

### 4.2.7 Beni in trust

Un partecipante<sup>139</sup> osserva che la separazione dal patrimonio personale dei trustee prevista dall'avamprogetto causerebbe operazioni di credito inappropriate (p. es. concessioni di crediti a persone insolventi). Per contrastare questo problema, occorrerebbe introdurre un registro pubblico, anche semplice. Un'organizzazione<sup>140</sup> ritiene invece che ci siano punti di attrito tra i principi del diritto svizzero e la possibilità di separare il patrimonio dei trustee.

Per quanto riguarda i requisiti di forma, 2 organizzazioni<sup>141</sup> sono dell'opinione che la legge debba imporre esplicitamente di documentare tramite atto pubblico l'attribuzione di fondi a un trust. Le 2 organizzazioni, inoltre, plaudono al fatto che l'appartenenza di un fondo a un trust continui a essere indicata nel registro fondiario.

Un'organizzazione<sup>142</sup> sottolinea che l'avamprogetto sarebbe causa di contraddizioni in caso di costituzione di un trust per disposizione a causa di morte. Altre 4 organizzazioni<sup>143</sup> esprimono una posizione simile: nei casi in cui l'atto di trust non prevede un sostituto per il trustee o il guardiano, alla morte del trustee unico i beni in trust non avrebbero proprietari dal momento del suo decesso fino alla nomina giudiziale di un nuovo trustee. I beni in trust, infatti, non rientrano nella successione del trustee. Occorrerebbe evitare una simile situazione, introducendo in particolare l'obbligo di prevedere più di un guardiano o più trustee. Diversamente, la mancata amministrazione del trust nel periodo in questione potrebbe compromettere determinati beni (p. es. posizioni sui mercati finanziari). Anche in caso di costituzione del trust per disposizione a causa di morte, laddove non sia stato designato un trustee, la situazione giuridica dei valori patrimoniali attribuiti al trust dopo il decesso del disponente dovrebbe essere riconsiderata. 2 partecipanti<sup>144</sup> sottolineano che il mancato disciplinamento di questi casi specifici comporterebbe l'applicazione dei principi generali e, probabilmente, l'attribuzione dei valori patrimoniali agli eredi fino alla nomina di un trustee, il quale potrebbe poi avere difficoltà a recuperare il patrimonio dagli eredi, che potrebbero nel frattempo averne disposto.

---

<sup>138</sup> UZH

<sup>139</sup> UNIL

<sup>140</sup> CSRF

<sup>141</sup> CSRF, ZNK

<sup>142</sup> CSRF

<sup>143</sup> ANB, FSN, UZH, ZNK

<sup>144</sup> FSA, ZNK

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Per un partecipante<sup>145</sup>, la legge deve prevedere una disposizione che disciplini il trasferimento tra il patrimonio personale del trustee e i beni in trust o viceversa e che disciplini le condizioni per considerare valido il trasferimento. Il fatto che il progetto accordi ai singoli individui la possibilità di detenere due patrimoni solleva molti quesiti legati alla doppia rappresentanza, alla necessità di una curatela, alla prescrizione, alla compensazione, alla consegna di documenti scritti ricettizi, alla confusione (art. 118 CO), ecc. Per chiarire tutte queste situazioni di incertezza, secondo il partecipante bisognerebbe prevedere che gli atti che modificano tra loro i contenuti dei due patrimoni non siano efficaci nei confronti di terzi.

### 4.2.8 Aspetti di diritto procedurale

Un partecipante<sup>146</sup> è favorevole alla possibilità di introdurre una clausola arbitrale o di definire un foro.

Al contrario, secondo un'organizzazione<sup>147</sup>, l'introduzione di un foro in Svizzera comporterebbe maggiori spese processuali e oneri aggiuntivi per le autorità, vista la mancanza di esperienza dei tribunali svizzeri in questo settore.

### 4.2.9 Trasparenza e normativa anti-riciclaggio per i trust

Un Cantone<sup>148</sup> e un'organizzazione<sup>149</sup> si dichiarano favorevoli all'applicazione di standard internazionali per la lotta al riciclaggio di denaro e all'evasione fiscale.

2 Cantoni<sup>150</sup>, un partito<sup>151</sup> e 5 organizzazioni<sup>152</sup> ritengono invece che l'introduzione del trust porterebbe a un'impennata di investimenti poco trasparenti in Svizzera, dato che il trust permette di costituire costrutti finanziari complessi. Le disposizioni dell'avamprogetto non sarebbero pertanto sufficienti per contrastare i rischi di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo ed evasione fiscale. Sarebbe quindi necessario prevedere l'obbligo di un domicilio in Svizzera per i trustee o la creazione di un registro pubblico dei trust.

Per diminuire i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, secondo un'organizzazione<sup>153</sup> bisognerebbe quindi fissare una durata minima per il trust, per esempio di cinque anni, in modo da renderlo meno attrattivo per gli impieghi criminali.

## 4.3 Osservazioni sui singoli articoli (Codice delle obbligazioni)

### 4.3.1 Art. 529a

#### 4.3.1.1 Art. 529a cpv. 1

Un Cantone<sup>154</sup> ritiene che la definizione di trust contenuta in questa disposizione sia troppo ampia e che occorrerebbe escludere tutti i *purpose trust*, puri o misti, e tutti i trust che possono esercitare anche solo in parte un'attività di pubblica utilità o di diritto pubblico.

---

<sup>145</sup> UNIL

<sup>146</sup> UZH

<sup>147</sup> CP

<sup>148</sup> GE

<sup>149</sup> EXPERTsuisse

<sup>150</sup> GR, ZH

<sup>151</sup> PS

<sup>152</sup> Alliancesud, CSRF, Public Eye, UNIL, USS

<sup>153</sup> Findling Grey

<sup>154</sup> GE

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

11 organizzazioni<sup>155</sup> sono invece dell'opinione che una tale limitazione non sia giustificata e che occorra verificare in che modo integrare i *purpose trust* nel vigente sistema di diritto civile, così da creare un'alternativa alle fondazioni di pubblica utilità e alla vigilanza statale cui sono sottoposte. Un altro partecipante<sup>156</sup> sostiene che una possibile concorrenza tra fondazione e trust non dovrebbe rappresentare un ostacolo per l'introduzione del trust. Una tale limitazione dello scopo del trust sarebbe contraria alla definizione della Convenzione dell'Aia: il diritto svizzero vigente prevede il riconoscimento dei *purpose trust* costituiti secondo il diritto straniero. Un'organizzazione<sup>157</sup> argomenta che bisognerebbe autorizzare il trust di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 56 lettera g della legge federale del 14 dicembre 1990 sull'imposta federale diretta (LIFD; RS 642.11).

Un Cantone<sup>158</sup> ritiene che i termini «zuwidmen», «zugewidmet» e «Zuwidmung» di cui nella versione tedesca non siano né conosciuti né utilizzati in tedesco. Per maggiore chiarezza, sarebbe opportuno evitare di creare nuovi termini, o questi andrebbero almeno definiti nel rapporto esplicativo. Secondo un'organizzazione<sup>159</sup>, la terminologia tedesca della disposizione non dovrebbe discostarsi da quella in uso per le fondazioni (art. 80 CC: «Widmung», «Vermögen»).

Un'organizzazione<sup>160</sup> afferma che la definizione proposta non è chiara e che si discosta troppo dalla nozione anglosassone del trust, ossia un «rapporto di obbligazione voluto dal disponente, che esprime esplicitamente o tacitamente la volontà di impegnare il trustee a detenere nel trust determinati valori patrimoniali nell'interesse dei beneficiari o di uno scopo».

### 4.3.1.2 Art. 529a cpv. 2

Un'organizzazione<sup>161</sup> accoglie favorevolmente l'avamprogetto nella misura in cui offre la possibilità di costituire il trust in forma scritta semplice o per disposizione a causa di morte, dato che questo è spesso utilizzato a fini successori. Un'organizzazione<sup>162</sup> chiede che si menzioni esplicitamente la possibilità di costituire un trust mediante una semplice dichiarazione unilaterale dei trustee o una semplice dichiarazione di volontà del disponente.

Al contrario, 3 organizzazioni<sup>163</sup> ritengono che la forma scritta non impedisca la retrodatazione dell'atto di trust né l'esistenza di molteplici versioni del medesimo atto, circostanze che potrebbero comportare abusi nei confronti di creditori, eredi, coniugi e autorità fiscali. Per questo motivo, chiedono che, in caso di rinuncia a un registro dei trust, si imponga almeno la costituzione tramite atto pubblico. 4 organizzazioni<sup>164</sup> si esprimono a loro volta a favore dell'obbligo di atto pubblico adducendo come motivo la complessità di un compito come quello della redazione di un atto di trust e le numerose controversie legali che una sua cattiva esecuzione è suscettibile di comportare. Inoltre, se venisse previsto detto obbligo, il successivo trasferimento di fondi in possesso del trustee potrebbe basarsi sull'atto di trust, senza la

---

<sup>155</sup> ASCFI, Bär & Karrer, Burckhardt, Findling Grey, Lanter, SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, SUPSI, Verein STEP, Walder Wyss

<sup>156</sup> Lanter

<sup>157</sup> SUPSI

<sup>158</sup> ZH

<sup>159</sup> ZNK

<sup>160</sup> ASCFI

<sup>161</sup> Walder Wyss

<sup>162</sup> ASCFI

<sup>163</sup> ANB, CUEFS, FSN

<sup>164</sup> ANB, CSRf, FSN, ZNK

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

necessità di ulteriori atti notarili. Questo requisito di forma garantirebbe anche la conservazione dell'atto di trust presso un notaio.

### 4.3.2 Art. 529b

#### 4.3.2.1 Osservazioni generali

Un'organizzazione<sup>165</sup> rileva che, in caso di trust costituito per scritto mentre il disponente è in vita, se il trustee rifiutasse la sua nomina o se i valori patrimoniali non fossero trasferiti conformemente alle prescrizioni del diritto svizzero (p. es. con atto pubblico in caso di fondi), i valori patrimoniali si troverebbero in una sorta di limbo. Per scongiurare questa situazione, l'organizzazione propone che, al momento della costituzione del trust, vengano richiesti anche il consenso scritto del trustee e il trasferimento dei valori patrimoniali al trustee. La legge dovrebbe disciplinare le conseguenze del rifiuto da parte del trustee e del mancato rispetto delle prescrizioni in materia di trasferimento (p. es. invalidità *ex nunc*) nonché la fattispecie in cui il trust viene costituito tramite contratto successorio, ma i valori patrimoniali che dovrebbero essere trasferiti al trust spariscono prima della morte del disponente.

#### 4.3.2.2 Art. 529b cpv. 1

Per un'organizzazione<sup>166</sup>, non è chiaro quali siano gli *essentialia negotii* necessari per la costituzione del trust né quale sia il criterio determinante per stabilire il momento a partire dal quale il trust diviene efficace. Secondo un Cantone<sup>167</sup> e un'organizzazione<sup>168</sup>, questa disposizione è addirittura incompleta, dato che dall'articolo 529d capoverso 1 AP-CO si evince che l'atto di trust deve indicare se si tratta di un *discretionary trust* o di un *fixed interest trust*. L'articolo 529b capoverso 1 AP-CO dovrebbe quindi eleggere il tipo di trust a elemento essenziale dell'atto di trust. Un'altra possibilità sarebbe quella di prevedere come trust standard il *discretionary trust*.

Secondo un'organizzazione<sup>169</sup>, la tipologia di distribuzione dei valori patrimoniali è un elemento essenziale da indicare necessariamente nell'atto di trust.

#### 4.3.2.3 Art. 529b cpv. 2

Alla luce della rilevanza dei diritti e degli obblighi dei trustee, 5 partecipanti<sup>170</sup> ritengono che non sia opportuno permettere al disponente di costituire un trust per disposizione a causa di morte senza designare un trustee, a differenza di quanto previsto per gli esecutori testamentari. Secondo questi partecipanti, il disponente dovrebbe designare un trustee e i suoi sostituti oppure designare come trustee una persona giuridica, così da garantire che il trust venga amministrato da una persona designata in precedenza. I partecipanti ritengono inoltre necessari ulteriori chiarimenti riguardo all'atto di disposizione secondo il diritto svizzero. La designazione dei trustee dovrebbe essere parte integrante degli *essentialia negotii*.

Secondo un'organizzazione<sup>171</sup>, occorre precisare che, in caso di trust costituiti per disposizione a causa di morte, il giudice può designare i sostituti del trustee qualora il disponente non dovesse aver già proceduto in tal senso.

---

<sup>165</sup> FSA

<sup>166</sup> Walder Wyss

<sup>167</sup> ZH

<sup>168</sup> Walder Wyss

<sup>169</sup> ASCFI

<sup>170</sup> ANB, CSRF, FSN, Walder Wyss, ZNK

<sup>171</sup> Walder Wyss

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

### 4.3.2.4 Art. 529b cpv. 3

3 organizzazioni<sup>172</sup> sostengono che l'obbligo di menzionare precisamente i valori patrimoniali che il disponente destina al trust non dovrebbe limitarsi ai casi in cui il disponente è anche trustee.

Un'organizzazione<sup>173</sup> chiede che si chiarisca se, nei casi in cui diviene trustee, il disponente possa trasferire al trust aspettative successorie.

### 4.3.2.5 Art. 529b cpv. 5

Secondo un'organizzazione<sup>174</sup>, occorrerebbe precisare in che modo il trustee acquisisce i valori patrimoniali destinati al trust. Un'altra organizzazione<sup>175</sup> sottolinea inoltre che l'articolo 529b AP-CO dovrebbe definire il momento a partire dal quale il trust diviene efficace nel caso in cui il disponente designi sé stesso come trustee. Secondo un partecipante<sup>176</sup>, questo capoverso dovrebbe chiarire se il consenso dei trustee ha un impatto sull'esistenza del trust o solo sulla sua efficacia nei confronti di terzi. Un partecipante<sup>177</sup> vorrebbe che, in caso di costituzione del trust per disposizione a causa di morte, il trust sussista a partire dal decesso del disponente, ma che il trustee possa disporre dei valori patrimoniali solo dal momento in cui vengono trasferiti.

2 partecipanti<sup>178</sup> sottolineano che, secondo il rapporto esplicativo, per il trasferimento di beni immobili non è necessario un negozio obbligatorio, ma solo l'atto di disposizione (iscrizione nel registro fondiario); inoltre, il consenso in forma scritta semplice del trustee non dovrebbe menzionare obbligatoriamente i valori patrimoniali destinati al trust. I 2 partecipanti ritengono che tale disciplinamento sia in contrasto con l'ordinamento giuridico svizzero e che i debiti legati ai fondi non vengano trasferiti insieme ad essi al trust, a discapito dei creditori. Per questi motivi, i partecipanti chiedono che i fondi da trasferire debbano essere menzionati precisamente nell'atto di trust, per il quale deve essere previsto un atto pubblico in caso di trasferimento di beni immobili.

2 organizzazioni<sup>179</sup> sono del parere che le suddivisioni dei patrimoni disciplinate dal diritto successorio (p. es. rinuncia, accettazione) dovrebbero essere armonizzate con quella prevista nell'avamprogetto (momento a partire dal quale il trust diviene efficace). Inoltre, reputano inaccettabile che un disponente divenuto trustee possa costituire un trust efficace nei confronti di tutti tramite dichiarazione scritta semplice.

### 4.3.2.6 Art. 529b cpv. 6

Un partecipante<sup>180</sup> si compiace che si faccia riferimento alle disposizioni per la protezione di creditori, coniugi ed eredi.

---

<sup>172</sup> ASCFI, CSRF, ZNK

<sup>173</sup> FSA

<sup>174</sup> ZNK

<sup>175</sup> CSRF

<sup>176</sup> STEP-Ls

<sup>177</sup> Walder Wyss

<sup>178</sup> ANB, FSN

<sup>179</sup> UNIL, Walder Wyss

<sup>180</sup> Walder Wyss

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Secondo un altro partecipante<sup>181</sup>, non è chiaro il rapporto tra l'articolo 529b capoverso 6 AP-CO e la dottrina dei «beni facilmente negoziabili» del Tribunale federale.

### 4.3.3 Art. 529c

Secondo un Cantone<sup>182</sup>, è necessario definire con più precisione i concetti di beneficiario e di vincolo tra disponente e beneficiario. Secondo un altro Cantone<sup>183</sup>, se il beneficiario potesse giustificare la sua identità tramite un titolo al portatore, sussisterebbe un rischio di abusi, dal momento che non sarebbe più possibile garantire la tracciabilità dei valori patrimoniali. Per questa ragione, occorre disporre che la condizione di beneficiario non possa essere giustificata tramite cartevalori o che non sia trasferibile. Un'organizzazione<sup>184</sup> ritiene che le possibilità previste per organizzare le facoltà di trustee, disponenti e guardiani celino un elevato rischio di abusi; in particolare, permettere a un disponente di designare sé stesso come unico beneficiario (*asset protection trust*) potrebbe cagionare danni a terzi. Inoltre, l'organizzazione è del parere che, nei casi in cui il trustee sia anche il beneficiario, non venga rispettato l'obbligo di indipendenza di cui all'articolo 529h capoverso 3 numeri 1 e 2 AP-CO.

Un'organizzazione<sup>185</sup> è a favore della possibilità di designare come beneficiari persone determinate o determinabili. Al contempo, ritiene opportuno indicare che il disponente può utilizzare lo scopo (p. es. di pubblica utilità) o lo statuto fiscale di un'organizzazione come criterio per determinare i beneficiari del trust. Un'organizzazione<sup>186</sup> trova tuttavia che la formulazione utilizzata per distinguere i beneficiari tra persone determinate e determinabili sia complessa.

2 organizzazioni<sup>187</sup> chiedono inoltre che venga precisato se il fatto che il trustee divenga l'unico beneficiario determini la nullità, se questa nullità sia *ex tunc* o *ex nunc* (solo dal momento in cui il trustee diviene l'unico beneficiario) e/o se in questi casi si applichi l'articolo 529u AP-CO. Tali organizzazioni invitano a tenere in considerazione la possibilità che vi siano beneficiari futuri (p. es. nascituro). Secondo un'organizzazione<sup>188</sup>, il rapporto esplicativo prevede che si possa designare come beneficiario un nascituro; tuttavia, si dovrebbe poter designare anche un bambino non ancora concepito.

Un'organizzazione<sup>189</sup> reputa inadeguato il divieto per il trustee di essere l'unico beneficiario, adducendo che una simile situazione potrebbe effettivamente verificarsi nella pratica.

### 4.3.4 Art. 529d

Secondo un Cantone<sup>190</sup>, questa disposizione dovrebbe prevedere il *discretionary trust* come trust standard.

---

<sup>181</sup> CSRF

<sup>182</sup> GE

<sup>183</sup> ZH

<sup>184</sup> CUEFS

<sup>185</sup> UNIGE

<sup>186</sup> STEP-Ls

<sup>187</sup> Burckhardt, UNIL

<sup>188</sup> Walder Wyss

<sup>189</sup> Burckhardt

<sup>190</sup> ZH

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

2 organizzazioni<sup>191</sup> non ritengono opportuno escludere la trasmissione per successione della condizione di beneficiario. Un'organizzazione<sup>192</sup> sostiene invece che sia giusto distinguere tra veri crediti e semplici aspettative (come accade nel diritto delle fondazioni). Tuttavia, prevedere l'impossibilità di trasferire il diritto di un beneficiario viene considerato contrario al diritto delle fondazioni: un credito esigibile dalla persona deceduta deve sempre essere onorato dal trustee. Se così non fosse, si incoraggerebbe a non onorare i crediti di persone anziane o malate esigibili dal trust. Per quanto riguarda la condizione di beneficiario in sé, l'organizzazione osserva che viene definita nell'atto di trust: il decesso del beneficiario non permette ai suoi eredi di pretendere prestazioni future qualora non siano anch'essi beneficiari del trust.

Un'organizzazione<sup>193</sup> sottolinea invece che la possibilità di cedere il diritto a prestazioni ostacola il trustee nell'adempiere gli obblighi di identificazione di cui all'articolo 529j AP-CO. Un'altra organizzazione<sup>194</sup> evidenzia che sancire per legge il diritto di cedere le prestazioni contraddice lo scopo del trust e auspica che venga introdotto nella legge un disciplinamento esplicito secondo il quale, in mancanza di disposizioni contrarie nell'atto di trust, sia possibile aggiungere, sospendere o escludere uno o più beneficiari.

Secondo 5 organizzazioni<sup>195</sup>, occorre stabilire se sia possibile una rinuncia alle prestazioni limitata nel tempo. Inoltre, secondo un partecipante<sup>196</sup>, la disposizione deve necessariamente prevedere che la rinuncia alle prestazioni non possa pregiudicare terzi. Infine, si ritiene opportuno disporre altresì che i beneficiari designati anticipatamente abbiano la possibilità di essere titolari un diritto reale limitato sui beni in trust.

Secondo un'organizzazione<sup>197</sup>, la legge dovrebbe indicare che le *letters of wishes* sono autorizzate allo scopo di guidare il trustee all'interno del suo margine discrezionale.

### 4.3.5 Art. 529e

Secondo un Cantone<sup>198</sup>, la disposizione non è completa e andrebbe stralciata perché inutile.

Un partecipante<sup>199</sup> chiede che, in merito ai casi in cui sono presenti più disponenti, si precisino aspetti quali delega, costituzione del trust per disposizione a causa di morte, disponenti dichiarati assenti, secondo disponente che riveste anche il ruolo di trustee, ecc. Un altro partecipante<sup>200</sup> auspica che non sia possibile costituire un trust per disposizione a causa di morte in presenza di più disponenti (testamento corrispettivo); in simili casi, dovrebbero essere autorizzati solo i contratti successivi.

Un'organizzazione<sup>201</sup> ritiene necessario precisare che l'atto di trust conferisce al disponente la facoltà di chiedere al trustee i conti del trust conformemente al titolo 32 CO e di ordinarne la revisione.

---

<sup>191</sup> Lanter, STEP-Ls

<sup>192</sup> UNIL

<sup>193</sup> FTAF

<sup>194</sup> ASCFI

<sup>195</sup> ASCFI, SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP

<sup>196</sup> UNIL

<sup>197</sup> SUPSI

<sup>198</sup> ZH

<sup>199</sup> UNIL

<sup>200</sup> ZNK

<sup>201</sup> EXPERTsuisse

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Secondo un'altra organizzazione<sup>202</sup>, nel quadro di un'esecuzione a danno di un disponente che si è riservato il diritto di revocare il trust, occorre prevedere che ogni creditore con attestato di carenza di beni o la massa del fallimento possa promuovere l'azione di revoca del trust: è ritenuto inaccettabile che in caso di *revocable trust* i beni in trust vengano sottratti all'azione dei creditori.

Secondo 5 organizzazioni<sup>203</sup>, il divieto di rappresentanza di cui al capoverso 2 non è giustificato. Il trust svizzero sarebbe più attrattivo se, nei casi di perdita della capacità di discernimento da parte del disponente, si potesse prevedere la nomina di un procuratore che possa esercitarne le facoltà. Secondo un'altra organizzazione<sup>204</sup>, al capoverso 2 si dovrebbe chiarire se si fa riferimento ai diritti strettamente personali.

Un'organizzazione<sup>205</sup> ritiene che, considerato l'articolo 529h capoverso 2 numero 3 AP-CO, il tenore dell'articolo 529e sia troppo impreciso e che occorra inserire un riferimento all'articolo 957 capoverso 1 CO.

Un partecipante<sup>206</sup> è del parere che la disposizione dovrebbe prevedere il contrario: il disponente dovrebbe disporre in via di principio dei diritti elencati, con la possibilità di rinunciarvi esplicitamente.

### 4.3.6 Art. 529f

Un'organizzazione<sup>207</sup> ritiene corretto che si vieti al guardiano di revocare il trust dopo il decesso del disponente. Altre 4 organizzazioni<sup>208</sup> sostengono invece il contrario: la facoltà del guardiano di revocare il trust non dovrebbe cessare alla morte del disponente. Inoltre, l'organizzazione rileva dei problemi a livello di terminologia: il guardiano non dovrebbe essere in grado di «revocare» il trust durante la vita del disponente; il termine da utilizzare dovrebbe essere un altro, dato che il diritto di revoca è riservato a chi ha costituito il trust. Infine, analogamente all'articolo 529h AP-CO, il capoverso 3 dovrebbe sancire che il guardiano deve agire nell'interesse «esclusivo» dei beneficiari.

Un partecipante<sup>209</sup> segnala che non è coerente richiedere la maggioranza per le decisioni dei guardiani, mentre per i trustee occorre l'unanimità.

Per un'altra organizzazione<sup>210</sup>, nel capoverso 2 si dovrebbe specificare se si fa riferimento ai diritti strettamente personali.

### 4.3.7 Art. 529g

Secondo un Cantone<sup>211</sup> e un'organizzazione<sup>212</sup>, in caso di amministrazione del trust da parte di più trustee, di norma le decisioni dovrebbero essere prese a maggioranza e/o i trustee

---

<sup>202</sup> CUEFS

<sup>203</sup> SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

<sup>204</sup> STEP-Ls

<sup>205</sup> veb.ch

<sup>206</sup> ZNK

<sup>207</sup> STEP-Ls

<sup>208</sup> SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP

<sup>209</sup> STEP-Ls

<sup>210</sup> STEP-Ls

<sup>211</sup> ZH

<sup>212</sup> FSA

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

dovrebbero godere della possibilità di determinare il tipo di maggioranza necessaria, in modo da evitare situazioni di stallo. Per lo stesso Cantone e per 6 organizzazioni<sup>213</sup>, occorre precisare quale rapporto giuridico (proprietà comune, comproprietà, società semplice) si applica alla proprietà collettiva dei beni in trust secondo l'articolo 529g capoverso 5 numero 1 AP-CO. Si rileva inoltre una contraddizione tra i principi dei diritti reali (in particolare art. 646 cpv. 3 CC) e le disposizioni dell'avamprogetto, ma anche tra l'articolo 529g (secondo cui il trustee risponde con il proprio patrimonio personale dei debiti del trust) e l'articolo 529n AP-CO (secondo cui solo i beni in trust, che costituiscono un patrimonio distinto, «rispondono» dei debiti del trust). Infine, ad eccezione del disciplinamento previsto in caso di morte del trustee, la soluzione identificata per il trasferimento di beni in trust a nuovi trustee è considerata insoddisfacente, in particolare per i grandi trust. Da solo, l'articolo 181 CO non si ritiene possa risolvere i problemi esistenti; un'alternativa potrebbe essere quella di applicare la LFus o di creare un contratto con efficacia reale.

Un Cantone<sup>214</sup> si chiede quale sia l'interazione tra l'articolo 529g capoverso 5 numero 2 AP-CO e l'articolo 529g capoverso 1 AP-CO: più trustee devono sempre firmare insieme o sono autorizzati a disporre individualmente dei beni in trust (con opponibilità ai terzi)? Come lo si comunica ai terzi? Il Cantone ricorda che, come possibilità di limitare l'opponibilità della rappresentanza ai terzi, l'articolo 341 capoverso 3 CC prevede per l'indivisione l'iscrizione del capo nel registro di commercio.

Un'organizzazione<sup>215</sup> accoglie con favore la forma prevista per la responsabilità dei trustee, ma non trova adeguato disporre una regola speciale in merito all'esonero dalla responsabilità delle persone ausiliarie: il carattere unico dell'ordinamento giuridico impone che ci si scosti dalle regole generali solo quando sussistono motivi gravi. 6 organizzazioni<sup>216</sup> chiedono che sia precisata l'attuale limitazione all'esclusione della responsabilità (colpa grave, leggera, ecc.). Secondo un'organizzazione<sup>217</sup>, le violazioni dell'atto di trust non dovrebbero poter essere oggetto di esclusione della responsabilità.

9 organizzazioni<sup>218</sup> ritengono invece che, per via della responsabilità illimitata dei trustee, il trust svizzero sia in contrasto con il sistema e non attrattivo. Sostengono che i trustee dovrebbero rispondere solo mediante i beni in trust e che non è sempre possibile negoziare le condizioni generali di determinati contratti né identificare sin da subito il numero di creditori. La soluzione proposta dall'avamprogetto potrebbe incoraggiare i trustee a fondare un'*underlying company* per limitare la loro responsabilità. Reputano inoltre possibile che i trustee non professionisti non si rendano del tutto conto dei rischi che accettano in materia di responsabilità. Infine, ritengono che sottomettere i trustee alla vigilanza della FINMA ne migliorerebbe la qualità, ma aumenterebbe anche la burocrazia e limiterebbe il numero delle strutture in grado di fornire la prestazione in questione.

Per 7 partecipanti<sup>219</sup>, i trustee dovrebbero agire in proprio nome e indicare la loro funzione di trustee quando esercitano le loro attività. In questo modo, per determinare la responsabilità, non sarebbe necessario verificare se hanno agito nell'esercizio regolare delle loro funzioni. In questo contesto, ci si potrebbe invece basare sulla buona fede dei terzi che trattano con il

<sup>213</sup> ANB, CSRF, FSN, Niederer Kraft Frey, STEP-Ls, ZNK

<sup>214</sup> ZH

<sup>215</sup> Bär & Karrer

<sup>216</sup> SATC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

<sup>217</sup> UNIL

<sup>218</sup> ASCFI, FTAF, Niederer Kraft Frey, SATC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, SUPSI, Verein STEP

<sup>219</sup> FSA, Niederer Kraft Frey, SATC, STEP-Ge, STEP-Ls, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

trust. I beni in trust risponderebbero delle obbligazioni contratte dal trustee in qualità di trustee, anche nel caso in cui questo non disponga delle necessarie facoltà. In quest'ultimo caso, il patrimonio personale dei trustee dovrebbe rispondere del danno cagionato al trust.

6 organizzazioni<sup>220</sup> sostengono che la responsabilità di cui al capoverso 3 potrebbe essere esclusa anche mediante convenzione con i beneficiari del trust.

Un'organizzazione<sup>221</sup> è dell'opinione che la responsabilità solidale generale, e pertanto personale, dei trustee sia in contrasto con il sistema, dato che i beni in trust costituiscono un patrimonio distinto dal patrimonio personale dei trustee.

### 4.3.8 Art. 529h

Per un'organizzazione<sup>222</sup>, si dovrebbe vietare di designare i trustee come beneficiari; diversamente, non sarebbe possibile garantire l'indipendenza dei trustee. Un'altra organizzazione<sup>223</sup> osserva che, quando un atto giuridico modifica i beni in trust rispetto al patrimonio personale dei trustee, occorrerebbe introdurre l'obbligo di ricorrere a un curatore nominato dalle autorità competenti. Un partecipante<sup>224</sup> ritiene che, a causa dei rischi per i creditori, non si dovrebbe concedere la possibilità di rinunciare alla separazione dei patrimoni prevista all'articolo 529h capoverso 3 numero 4 AP-CO.

Un'organizzazione<sup>225</sup> chiede che l'obbligo di diligenza per i trustee venga reso obiettivo e che non dipenda dalla loro qualifica e dalla loro formazione. Un altro partecipante<sup>226</sup> chiede che si imponga ai trustee un divieto di percepire qualsiasi retrocessione.

Secondo 4 organizzazioni<sup>227</sup>, il trust dovrebbe essere integrato nell'articolo 957 capoverso 2 CO e bisognerebbe chiarire quanto segue: (i) l'articolo 957 capoverso 2 numero 3 CO relativo alla vigilanza contabile delle fondazioni si applica anche ai trust? (ii) La soglia di 500 000 franchi di giro di affari di cui all'articolo 957 capoverso 2 numero 1 CO si applica anche ai trust (pur sapendo che, di regola, i trust non hanno giro d'affari)? (iii) L'articolo 529h capoverso 2 numero 3 AP-CO impone una contabilità basata sulle liquidità oppure sono autorizzati anche il cosiddetto metodo degli impegni o la redazione dei conti secondo i principi IFRS? (iv) Le altre prescrizioni e soglie di cui nel CO relative alla contabilità e alla vigilanza contabile (p. es. art. 963a CO, art. 963b cpv. 4 CO, art. 727 CO) si applicano ai trust? Secondo un'organizzazione<sup>228</sup>, la contabilità semplificata non è sufficiente nel caso di grandi trust. Un'altra organizzazione<sup>229</sup> accoglie con favore l'obbligo di contabilità semplificata, ma vorrebbe che si introducesse nel diritto in materia di trust il principio della tenuta regolare dei conti (art. 957 cpv. 3 CO).

---

<sup>220</sup> FSA, SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

<sup>221</sup> Niederer Kraft Frey

<sup>222</sup> CSRF

<sup>223</sup> UNIL

<sup>224</sup> Lanter

<sup>225</sup> Niederer Kraft Frey

<sup>226</sup> SUPSI

<sup>227</sup> SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP

<sup>228</sup> STEP-Ls

<sup>229</sup> veb.ch

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Secondo un'organizzazione<sup>230</sup>, l'elenco dovrebbe essere integrato per ridurre al minimo le ambiguità. Anche altre 2 organizzazioni<sup>231</sup> esprimono una posizione simile, ritenendo che il capoverso 3 non sia completo e che occorra integrarlo prevedendo un obbligo di adire il giudice in determinati casi, un obbligo di informare dell'esistenza del trust tutti o determinati beneficiari nonché un obbligo di verificare regolarmente la necessità di effettuare distribuzioni in caso di *discretionary trust*.

### 4.3.9 Art. 529i

Un'organizzazione<sup>232</sup> è dell'opinione che l'obbligo di informazione previsto sia molto ampio e che occorranza precisazioni relative allo scopo delle comunicazioni nonché alle informazioni di base o minime da rendere disponibili; in tale contesto, occorre tenere conto della varietà dei tipi di trust e dei beni in essi detenuti. Inoltre, è necessario precisare i concetti di «diritti» e «aspettative» di cui al capoverso 2. La stessa organizzazione ritiene altresì che sia necessario distinguere tra il diritto d'informazione generale e quello basato sulla natura degli interessi del beneficiario. Bisognerebbe infine prevedere il diritto di rifiutare la pubblicazione di informazioni per motivi gravi, senza che si renda necessario elencarli in modo esauriente nella legge (p. es. natura degli interessi dei beneficiari, segreto d'affari, volontà del disponente, età e circostanze del beneficiario, effetti delle informazioni sul beneficiario e sulla sua famiglia, circostanze e scopo della richiesta di informazioni).

Un'organizzazione<sup>233</sup> sostiene che il diritto d'informazione sia concepito in modo troppo ampio e che occorra pertanto considerare l'introduzione di un obbligo di rendicontazione periodica in linea con il diritto della società anonima. Un'altra organizzazione<sup>234</sup> argomenta invece che sia il diritto di rifiuto a essere concepito in modo troppo ampio: non si dovrebbe poter esprimere un rifiuto se la richiesta di informazioni poggia su una base legale (p. es. diritto del coniuge e degli eredi). Inoltre, si reputa necessario chiarire il carattere disgiuntivo dei motivi di rifiuto previsti al capoverso 3, aggiungendo la congiunzione «o». Secondo un'altra organizzazione<sup>235</sup> ancora, bisogna chiarire il rapporto tra questo articolo e la deroga di cui all'articolo 529b capoverso 6 AP-CO (p. es. diritto d'informazione di coniugi ed eredi).

### 4.3.10 Art. 529j

Un'organizzazione<sup>236</sup> ritiene che questo obbligo di identificazione sia vano in assenza di legami con la Svizzera (nessuna persona coinvolta è residente in Svizzera) e che ciò comporti gravi rischi per il Paese in termini di reputazione. Un'altra organizzazione<sup>237</sup> propone l'obbligo di cittadinanza svizzera per almeno uno dei trustee, in modo da facilitare l'applicazione di questa disposizione ed evitare conflitti normativi; secondo il suo parere, anche il cambiamento dei trustee andrebbe disciplinato di conseguenza.

2 organizzazioni<sup>238</sup> sono dell'opinione che questa disposizione di diritto pubblico non dovrebbe figurare nel CO e che sia facile eluderla assoggettando il trust a un diritto straniero anche quando tutte le parti si trovano in Svizzera. Se il trust fosse assoggettato a diritto svizzero

---

<sup>230</sup> Walder Wyss

<sup>231</sup> STEP-Ls, UNIL

<sup>232</sup> Cone Marshall

<sup>233</sup> Niederer Kraft Frey

<sup>234</sup> FSA

<sup>235</sup> Walder Wyss

<sup>236</sup> CUEFS

<sup>237</sup> Walder Wyss

<sup>238</sup> STEP-Ls, UNIL

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

e tutte le persone coinvolte fossero straniere, la disposizione in esame disciplinerebbe inoltre anche l'operato dei trustee all'estero, e, secondo le 2 organizzazioni, non sarebbe questo l'intento della disposizione. La disposizione dovrebbe essere introdotta in una legge di diritto pubblico come per esempio la legge del 15 giugno 2018 sugli istituti finanziari (LisFi; RS 954.1) o la LRD.

Per 4 Cantoni<sup>239</sup>, un partito<sup>240</sup> e 5 organizzazioni<sup>241</sup>, l'obbligo di identificazione previsto non è sufficiente e servirebbe un registro pubblico.

Un'organizzazione<sup>242</sup> è dell'opinione che questo obbligo di identificazione comporti un elevato onere amministrativo e che le informazioni richieste non siano definite in modo chiaro, ragion per cui ritiene necessario un elenco.

Un'organizzazione<sup>243</sup> sostiene che la disposizione dovrebbe essere mantenuta solo per i trustee non professionisti; altrimenti, si correrebbe il rischio di contraddizioni con altri testi normativi, come la LRD, l'ordinanza dell'11 novembre 2015 sul riciclaggio di denaro (ORD; RS 955.01), il CO, ecc.

3 organizzazioni<sup>244</sup> sottolineano che il trustee dovrebbe conservare i documenti per dieci anni, come previsto dall'articolo 958f capoverso 1 CO.

Sulla scorta della legge federale del 16 dicembre 1983 sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE; RS 211.412.41), un'organizzazione<sup>245</sup> esprime il proprio sostegno a questa disposizione, sebbene ritenga che comporterebbe problemi di identificazione, dal momento che, in un *irrevocable discretionary trust*, il trustee ha il diritto di escludere beneficiari e designarne di nuovi.

### 4.3.11 Art. 529k

Un'organizzazione<sup>246</sup> apprezza l'integrazione dei principi della responsabilità sanciti dal diritto svizzero. Un'altra organizzazione<sup>247</sup> accoglie con favore il modo in cui dovrebbe essere disciplinata la responsabilità dei trustee, ma non trova adeguato disporre una regola speciale relativa alla responsabilità delle persone ausiliarie: il carattere unico dell'ordinamento giuridico impone che ci si scosti dalle regole generali solo quando sussistono motivi impellenti.

Un'organizzazione<sup>248</sup> sostiene che questa disposizione non tenga in considerazione la realtà del settore dei trust: i singoli trustee non dispongono di tutte le conoscenze necessarie ad amministrare tutti i beni in trust (fondi, portfolio bancario, ecc.) e spesso devono ricorrere a una delega per adempiere l'obbligo di diligenza. Il divieto assoluto di escludere la responsabilità per i casi di colpa grave delle persone ausiliarie non viene pertanto ritenuto adeguato. Un'altra organizzazione<sup>249</sup> auspica disposizioni più dettagliate su un'eventuale possibilità di delega

---

<sup>239</sup> GR, LU, NE, ZH

<sup>240</sup> PS

<sup>241</sup> Alliancesud, CSRF, Public Eye, UNIL, USS

<sup>242</sup> Cone Marshall

<sup>243</sup> ASCFI

<sup>244</sup> ANB, FSN, ZNK

<sup>245</sup> ZNK

<sup>246</sup> STEP-Ls

<sup>247</sup> Bär & Karrer

<sup>248</sup> ASCFI

<sup>249</sup> Cone Marshall

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

per i trustee (ricorso a esperti di investimenti, incapacità momentanea del trustee di esercitare la propria funzione a causa di viaggio o di malattia, ecc.) e sulla responsabilità dei trustee.

Un'organizzazione<sup>250</sup> ha dubbi sull'efficacia di un trasferimento giudiziale: se un beneficiario propone un'azione sulla base del capoverso 2, il trasferimento dovuto a questa azione risulta efficace nei confronti di altre persone che godono di legittimazione attiva (p. es. disponente, guardiani, altri beneficiari)?

### 4.3.12 Art. 529f

Secondo un'organizzazione<sup>251</sup>, sarebbe opportuno menzionare esplicitamente la possibilità per i trustee di detenere criptovalute, allo scopo di garantire alla piazza finanziaria svizzera un buon posizionamento in questo settore promettente per il futuro.

Secondo un'altra organizzazione<sup>252</sup>, occorre precisare il termine «destinazione»: si tratta solo di atti materiali volontari che non si possono dichiarare non validi per vizi della volontà o di veri e propri atti giuridici? In quest'ultimo caso, bisognerebbe stabilire la natura e le condizioni per la validità di un detto atto (esercizio di diritti civili, possibilità di vizi della volontà, ecc.). La stessa organizzazione trova inoltre che la situazione relativa alle attribuzioni successive non sia chiara: quando cambiano i patrimoni? A partire da quando divengono efficaci nei confronti di terzi?

### 4.3.13 Art. 529m

Per un Cantone<sup>253</sup>, le norme vigenti impongono che il trasferimento di un fondo a un trust svizzero sia analizzato dall'ufficio cantonale del registro fondiario, competente per l'autorizzazione dell'acquisto di fondi da parte di persone all'estero, al fine di determinare l'avente economicamente diritto e verificare quindi se sia o meno applicabile la LAFE.

Secondo un altro Cantone<sup>254</sup>, per questo articolo il rapporto esplicativo fa riferimento solo all'articolo 149d LDIP. Appare tuttavia opportuno rendere pubblico il rapporto di trust non solo laddove il registro pubblico comporti il trasferimento di proprietà in sé, ma anche quando la legge tutela un terzo in buona fede che si affida a una fattispecie iscritta o non iscritta nel registro. L'articolo 529m AP-CO non dovrebbe pertanto limitarsi ai registri di cui all'articolo 149d LDIP. Al contrario, 2 organizzazioni<sup>255</sup> sostengono che le menzioni non contribuiscano alla fede pubblica del registro fondiario. L'articolo 529m AP-CO (secondo il quale, se non è stato menzionato, il rapporto di trust è inefficace nei confronti di terzi in buona fede) sarebbe pertanto contraddittorio rispetto all'interpretazione dominante delle menzioni nel registro fondiario: il secondo periodo di tale articolo andrebbe quindi stralciato. Un'altra organizzazione<sup>256</sup> precisa che la menzione ai sensi dell'articolo 149d LDIP ha solo un effetto dichiarativo per i terzi, dato che l'efficacia sussiste già prima dell'iscrizione. Se si dovesse rendere efficace nei confronti di terzi un semplice credito, bisognerebbe ricorrere a un'annotazione (cfr. art. 959, 960 cpv. 1 n. 1 CC). Il sistema della menzione è pertanto

---

<sup>250</sup> UNIL

<sup>251</sup> STEP-Ls

<sup>252</sup> UNIL

<sup>253</sup> TI

<sup>254</sup> ZG

<sup>255</sup> ANB, FSN

<sup>256</sup> UNIL

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

contraddittorio rispetto al semplice credito, come si evince dal sistema dell'articolo 529q AP-CO.

Un Cantone<sup>257</sup> richiede l'adeguamento dell'articolo 119 dell'ordinanza del 17 ottobre 2007 sul registro di commercio (ORC; RS 221.411), che sancisce in modo esauriente il contenuto dell'iscrizione. Il trust non è un ente giuridico e la pubblicità del registro di commercio concerne anche i documenti giustificativi (art. 936 cpv. 1 CO). Sarebbe quindi possibile presentare l'atto di trust a un altro ente giuridico come documento giustificativo per l'iscrizione come trustee, rendendo così pubblico l'atto di trust. Laddove necessario, la pubblicità sarebbe sottoposta a particolari deroghe (cfr. art. 10 ORC).

Un'organizzazione<sup>258</sup> rileva una contraddizione tra questo articolo e l'articolo 962b AP-CC.

Un'organizzazione<sup>259</sup> sottolinea che l'articolo 529m AP-CO non dovrebbe essere solo una prescrizione d'ordine. Un'altra organizzazione<sup>260</sup> ritiene al contrario che la menzione debba essere volontaria, poiché determinati trust sono volti a garantire una certa discrezione.

Secondo 3 organizzazioni<sup>261</sup>, la «menzione» esiste solo nel registro fondiario e bisogna quindi precisare come menzionare il vincolo con il trust negli altri registri. Inoltre, occorrerebbe chiarire quando è possibile cancellare questa menzione e chi è autorizzato a farlo.

### 4.3.14 Art. 529n

Secondo un Cantone<sup>262</sup>, le disposizioni della LEF relative all'obbligo d'informare e di mettere a disposizione dovrebbero essere adeguate per imporre detti obblighi a una persona determinata. Ciò permetterebbe di definire un responsabile per l'ufficio d'esecuzione. Alla luce dell'articolo 529n AP-CO, viene sottolineata l'importanza della ricezione dell'atto di trust da parte dell'ufficio d'esecuzione al fine di verificare il regolare adempimento delle funzioni stabilite nell'atto di trust.

5 organizzazioni<sup>263</sup> evidenziano che, considerando le difficoltà di attuazione delle disposizioni per la protezione di coniugi, eredi e creditori (p. es. azione revocatoria), questa disposizione cela un notevole rischio di abusi: permetterebbe infatti al disponente di sottrarre i suoi beni all'azione dei creditori. Per ovviare a questa situazione, 3 Cantoni<sup>264</sup> e 3 organizzazioni<sup>265</sup> ribadiscono che un atto pubblico ridurrebbe un simile rischio: la prova della data di costituzione e la conservazione dell'atto di trust da parte di un notaio aumenterebbero la certezza del diritto.

Un'organizzazione<sup>266</sup> chiede che venga chiarito se questo articolo si applichi ai disponenti, ai trustee e/o ai beneficiari e se siano autorizzati gli *asset protection trust*.

---

<sup>257</sup> ZH

<sup>258</sup> ASCFI

<sup>259</sup> CSRF

<sup>260</sup> STEP-Ls

<sup>261</sup> ANB, FSN, ZNK

<sup>262</sup> ZG

<sup>263</sup> ANB, CSRF, FSA, FSN, ZNK

<sup>264</sup> GR, NE, ZH

<sup>265</sup> ANB, CP, FSN

<sup>266</sup> Cone Marshall

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Un'organizzazione<sup>267</sup> esprime dubbi in merito alla compatibilità di questa disposizione con l'articolo 529g AP-CO, in particolare per quanto concerne i debiti, che non si capisce se siano da attribuire al trustee o ai beni in trust.

Si rinvia a parte delle osservazioni relative all'articolo 529g AP-CO.

### 4.3.15 Art. 529o

Un'organizzazione<sup>268</sup> ritiene che sia necessario chiarire la portata del danno coperto (p. es. un ritardo minimo comporta una colpa per il trustee?).

Un partecipante<sup>269</sup> reputa necessario sancire che il diritto al risarcimento dei trustee sussiste anche dopo il termine del loro mandato.

Un partecipante<sup>270</sup> sostiene che il risarcimento dei trustee rappresenti un caso di credito unipersonale (il patrimonio del trustee risultante dal trust è debitore del patrimonio personale del trustee). Per evitare abusi, occorrerebbe quindi prevedere esplicitamente un meccanismo di curatela.

### 4.3.16 Art. 529p

Secondo un partecipante<sup>271</sup>, la versione tedesca del testo dovrebbe precisare che la restituzione deve essere fatta a favore dei beni in trust. Inoltre, in determinate circostanze, la possibilità di chiedere una restituzione dovrebbe essere concessa anche ai beneficiari. Un'organizzazione<sup>272</sup> sottolinea anche che la stessa possibilità dovrebbe essere estesa ai creditori e che non si dovrebbe poter modificare la disposizione del capoverso 2, volta anche alla protezione di terzi, all'interno dell'atto di trust.

Un partecipante<sup>273</sup> chiede che venga chiarito il concetto di «altro patrimonio distinto»: si tratta del patrimonio di altri trust, del patrimonio personale dei trustee o di altro?

### 4.3.17 Art. 529q

2 partecipanti<sup>274</sup> ritengono che la disposizione si scosti in modo inopportuno dai principi generali del diritto svizzero. Da un lato, il campo d'applicazione della Convenzione dell'Aia sui trust esclude la protezione di terzi in buona fede, e sarebbe quindi incoerente assoggettare ai principi generali del diritto svizzero i trust stranieri, ma non quelli svizzeri; dall'altro, l'acquirente in buona fede sarebbe potenzialmente protetto se acquistasse a titolo gratuito beni non in trust, ma non lo sarebbe se detti beni fossero in trust. Per essere in buona fede, non può tuttavia sapere che i beni acquistati sono in trust, il che non rende giustificabile la differente protezione prevista.

Un'organizzazione<sup>275</sup> ha inoltre dubbi sull'efficacia di un trasferimento giudiziale: se un beneficiario proponesse un'azione sulla base del capoverso 2, il trasferimento dovuto a

---

<sup>267</sup> STEP-Ls

<sup>268</sup> Cone Marshall

<sup>269</sup> STEP-Ls

<sup>270</sup> UNIL

<sup>271</sup> CSRF

<sup>272</sup> UNIL

<sup>273</sup> STEP-Ls

<sup>274</sup> STEP-Ls, UNIL

<sup>275</sup> UNIL

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

questa azione risulterebbe efficace nei confronti di altre persone che godono di legittimazione attiva (p. es. disponente, guardiano, altri beneficiari)? Inoltre, è ritenuto necessario rielaborare completamente la disposizione: l'acquirente terzo non è vincolato alle clausole del trust e, conformemente al sistema giuridico svizzero, non si può affermare che il suo acquisto è illegittimo. Ciò implicherebbe infatti la nullità del titolo di acquisto (ossia il contratto di vendita o un altro titolo) a carattere oneroso o gratuito con il quale è diventato proprietario. Si tratta quindi di una disposizione inattuabile. Presupponendo la nullità del titolo (che si tratti di un contratto di vendita o di un altro titolo) per via del mancato rispetto dell'atto di trust, in seguito allo spossessamento frutto dell'applicazione dell'articolo 529q AP-CO l'acquirente non avrebbe più possibilità di rivalersi contro il trustee. Inoltre, l'articolo 529q AP-CO contempla solo l'acquirente dei beni in trust. Se detto acquirente nel frattempo alienasse a sua volta i beni cedutigli, l'azione di cui all'articolo 529q AP-CO non potrebbe più essere intentata all'ultimo acquirente, perché non sarebbe debitore del credito giuridico. Questa conclusione è in contrasto con l'idea di recepimento, nel diritto svizzero, del *tracing* anglosassone, che si può sempre applicare al proprietario attuale dei beni in trust ceduti. La soluzione sarebbe autorizzare un'azione reale legata alla protezione della buona fede dei terzi nel diritto ordinario (art. 933, 935 e 973 CC).

### 4.3.18 Art. 529r

Un'organizzazione<sup>276</sup> lamenta che non è chiaro come applicare le disposizioni del diritto della società anonima concernenti il rischio di insolvenza, dato che un trust non dispone né di capitale azionario né di riserve. Inoltre, bisognerebbe determinare chi, all'interno del trust, ricopra il ruolo di assemblea generale.

Un partecipante<sup>277</sup> ritiene che questa disposizione abbia un effetto dissuasivo sui cosiddetti «family trust», volti alla trasmissione e al mantenimento di un patrimonio. Sostiene inoltre che non siano sufficientemente chiare le misure da attuare concretamente in caso di eccedenza dei debiti, dato che in molte circostanze si applicherebbe al trust l'esecuzione in via di pignoramento.

### 4.3.19 Art. 529s

Un Cantone<sup>278</sup> chiede una modifica del testo di legge. Dall'articolo 529s capoverso 1 numero 3 AP-CO si evince che il disponente può ordinare nell'atto di trust che la funzione del trustee non termini nemmeno nel caso in cui questi divenga incapace di discernimento. Secondo il rapporto esplicativo, tuttavia, l'atto di trust può prevedere solo motivi aggiuntivi per la cessazione della funzione.

Un'organizzazione<sup>279</sup> chiede alcune precisazioni: l'articolo 529s capoverso 4 AP-CO sancisce che il trasferimento dei beni in trust può avvenire mediante assunzione di un patrimonio conformemente all'articolo 181 CO. Viene quindi utilizzato il verbo «potere»: il trustee ha la possibilità di scegliere? L'organizzazione sostiene inoltre che mantenere il vecchio trustee solidalmente obbligato per tre anni apporti beneficio principalmente al nuovo trustee e chiede pertanto che questa responsabilità solidale venga attuata solo dietro esplicita richiesta del nuovo trustee. Ritiene infine che il trasferimento di proprietà non sia disciplinato in modo chiaro in caso di dimissione di un co-trustee. 5 partecipanti<sup>280</sup> sono dell'opinione che i tre anni di responsabilità solidale di cui all'articolo 181 CO non siano adeguati: per assicurarsi che il

---

<sup>276</sup> ASCFI

<sup>277</sup> UNIL

<sup>278</sup> ZH

<sup>279</sup> ASCFI

<sup>280</sup> SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

nuovo trustee non cagioni danni di cui il vecchio trustee potrebbe essere tenuto a rispondere, quest'ultimo potrebbe sentirsi tenuto a continuare ad amministrare il trust. Nella prassi, i cambiamenti dei trustee sono frequenti e l'applicazione di questa disposizione potrebbe quindi essere complicata. Inoltre, il vecchio trustee potrebbe voler mantenere, per ragioni di sicurezza, alcuni beni in trust, il che diminuirebbe l'attrattiva del trust svizzero.

Secondo un'organizzazione<sup>281</sup>, fatti salvi i casi di successione a titolo universale in seguito alla morte del trustee unico, questa disposizione permette il trasferimento di un fondo tramite iscrizione costitutiva nel registro fondiario (art. 529s cpv. 4 AP-CO) o anche su richiesta dinanzi al giudice (art. 529b cpv. 2 AP-CO *in fine*). Secondo un partecipante<sup>282</sup>, in caso di trasferimento a terzi dei beni immobili di un trustee, occorrerebbe tuttavia richiedere un atto pubblico e l'iscrizione al registro fondiario, peraltro in linea con quanto previsto all'articolo 181 CO per l'assunzione di un patrimonio o di una azienda.

Un partecipante<sup>283</sup> è dell'opinione che i beneficiari debbano poter designare il nuovo trustee con decisione all'unanimità, dato che hanno la possibilità di decidere all'unanimità anche dello scioglimento del trust.

Considerando la durata massima di 100 anni prevista per il trust nell'avamprogetto, 2 partecipanti<sup>284</sup> plaudono all'obbligo previsto per l'atto di trust di riportare le modalità di nomina dei successori di trustee e guardiani (art. 529s cpv. 3 AP-CO): ciò potrebbe essere garantito imponendo un atto pubblico. Ritengono inoltre comprensibile che la LFus non sia applicabile ai trust, essendo questi privi di personalità giuridica e non essendo iscritti nel registro di commercio. Nei casi in cui il trustee fosse una persona giuridica, la LFus dovrebbe tuttavia risultare applicabile. Inoltre, così come altri 2 partecipanti<sup>285</sup>, sostengono che in caso di morte del trustee i beni in trust non rientrino nella successione: se l'atto di trust non contiene disposizioni in merito a chi designare come nuovo trustee, dovrebbe essere il giudice a decidere. In questo caso, non è ritenuto chiaro quale sia la situazione dei beni in trust tra la morte del trustee e la nomina giudiziale del suo successore: nessuno ne è responsabile e nessuno può amministrarli. Anche questa eventualità potrebbe essere evitata con un atto pubblico, prevedendo d'ufficio le modalità da seguire in caso di morte del trustee. Diversamente, il legislatore dovrebbe prevedere l'obbligo di nomina di co-trustee o di un guardiano. Inoltre, in caso di morte del trustee, la legge dovrebbe imporre la redazione di un inventario dei beni in trust confezionato a titolo di provvedimento assicurativo.

Un Cantone<sup>286</sup> si interroga sul rapporto tra l'articolo 529s capoverso 4 AP-CO e l'eventualità di una fusione tra trustee. Questa problematica si acuirebbe se il disponente unico che riveste anche il ruolo di trustee venisse cancellato come ente giuridico trasferente e il beneficiario unico operasse una fusione con il trustee come ente giuridico ricevente.

Infine, un partecipante<sup>287</sup> solleva la questione della sostituzione di parte ai sensi dell'articolo 83 capoverso 1 CPC. Per non svantaggiare le altre parti della procedura, bisognerebbe

---

<sup>281</sup> UNIL

<sup>282</sup> CSRF

<sup>283</sup> UNIL

<sup>284</sup> ANB, FSN

<sup>285</sup> UZH, ZNK

<sup>286</sup> ZH

<sup>287</sup> UZH

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

permettere l'opponibilità dell'operato del vecchio trustee anche al suo successore, a patto che il cambiamento di trustee non sia notificato alla controparte.

### 4.3.20 Art. 529f

3 partecipanti<sup>288</sup> reputano che il capoverso 1 pregiudichi i diritti strettamente personali del disponente: in caso di *irrevocable discretionary trust* costituito per disposizione a causa di morte, il disponente non dovrebbe poter delegare la facoltà di modificare l'atto di trust. Un'organizzazione<sup>289</sup> accoglie invece con favore il fatto che l'atto di trust possa permettere di modificare le disposizioni relative ai trustee, al disponente o al guardiano, a patto che sia rispettato il divieto di trust senza beneficiari. Il quadro necessario a impedire una modifica dei beneficiari contraria alla volontà originale del disponente potrebbe essere creato prevedendo oneri o condizioni all'interno dell'atto di trust. Tuttavia, si deplora il fatto che le modifiche delle disposizioni dell'atto di trust richiedono la forma scritta: il disponente dovrebbe poter modificare l'atto di trust anche per disposizione a causa di morte, dato che è possibile costituire il trust anche in questa forma.

Secondo un partecipante<sup>290</sup>, la disposizione dovrebbe chiarire se siano possibili modifiche in mancanza di un disciplinamento in tal senso nell'atto di trust. Bisognerebbe inoltre precisare se i beneficiari possano modificare l'atto di trust all'unanimità senza dover ricorrere a un giudice.

Un'organizzazione<sup>291</sup> ritiene che la disposizione debba disciplinare in maniera più chiara quei casi in cui sono presenti più disponenti.

### 4.3.21 Art. 529u

7 partecipanti<sup>292</sup> sono contrari alla durata massima prevista in questo articolo, ritenendo che renda il trust svizzero meno attrattivo rispetto a quelli stranieri. Inoltre, il trust dovrebbe permettere di mantenere un patrimonio per più generazioni e dovrebbe pertanto poter essere sciolto solo dall'atto di trust, da una decisione presa all'unanimità dai beneficiari o dall'assenza di questi ultimi. Secondo una di queste organizzazioni<sup>293</sup>, se non è possibile prevedere una durata illimitata del trust, bisognerebbe contemplare almeno una durata massima di 200 anni. Un partecipante<sup>294</sup> è infine dell'opinione che la durata massima di 100 anni possa permettere di eludere il divieto di cui all'articolo 488 CC se due successori consecutivi (beneficiari) ricevono beni dal trust in un arco di tempo di 100 anni. Il partecipante reputa strettamente necessaria un'armonizzazione delle due disposizioni.

2 partecipanti<sup>295</sup> fanno notare che, in caso di scioglimento del trust, qualora il disponente non abbia sancito le modalità di distribuzione nell'atto di trust, il trustee può decidere, ai sensi del rapporto esplicativo, della distribuzione dei beni in trust tenendo conto degli interessi dei beneficiari. I partecipanti chiedono una disposizione corrispondente all'interno della legge.

---

<sup>288</sup> ANB, FSN, Walder Wyss

<sup>289</sup> UNIGE

<sup>290</sup> Cone Marshall

<sup>291</sup> UNIL

<sup>292</sup> ASCFI, Burckhardt, Cone Marshall, SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP

<sup>293</sup> Cone Marshall

<sup>294</sup> UNIL

<sup>295</sup> ANB, FSN

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Un'organizzazione<sup>296</sup> chiede che il trasferimento di fondi in caso di scioglimento di un trust debba richiedere un atto pubblico.

Un partecipante<sup>297</sup> è dell'opinione che, anche se il disponente non si è opposto esplicitamente allo scioglimento del trust mediante decisione all'unanimità dei beneficiari, questa facoltà dovrebbe essere conferita ai beneficiari solo laddove il suo esercizio non danneggi gli scopi perseguiti dal disponente.

Un partecipante<sup>298</sup> sottolinea che l'atto di trust potrebbe prevedere che l'utile della liquidazione venga distribuito ad altre persone fisiche o giuridiche rispetto ai beneficiari o al disponente e che, in applicazione dell'articolo 529u capoverso 3 AP-CO, i beni in trust rimanenti dopo il saldo di tutte le obbligazioni vengano distribuiti a un'opera di pubblica utilità.

### 4.3.22 Art. 529v

Un'organizzazione<sup>299</sup> è dell'opinione che l'articolo 529v capoverso 2 AP-CO conceda la facoltà di richiedere una modifica dell'atto di trust in modo troppo generoso: questa facoltà dovrebbe essere limitata a un gruppo di beneficiari o a un beneficiario che riceve una rendita. Diversamente, l'operato del trustee sarebbe reso più difficoltoso.

2 partecipanti<sup>300</sup> sottolineano che il ricorso a un giudice dovrebbe essere sussidiario rispetto, per esempio, a una decisione del guardiano o di un mediatore: la procedura giudiziale deve servire a chiarire questioni giuridiche e non a fini gestionali (p. es. decisioni in merito agli investimenti, ecc.).

Secondo 4 organizzazioni<sup>301</sup>, il trust può danneggiare coniugi, eredi e creditori. Inoltre, l'ufficiale del registro fondiario o il notaio potrebbero avere difficoltà a stabilire le facoltà di disposizione delle parti coinvolte. Di conseguenza, la facoltà secondo l'articolo 529v capoverso 1 AP-CO di chiedere al giudice di verificare la conformità di un atto previsto con l'atto di trust e con la legge dovrebbe essere concessa anche a coniugi, eredi e creditori.

### 4.3.23 Art. 529w

Un Cantone<sup>302</sup> accoglie con favore il fatto che l'atto di trust possa prevedere la competenza di un tribunale arbitrale. Un partecipante<sup>303</sup> plaude alla possibilità di sottoporre una controversia a giurisdizione arbitrale tramite un atto giuridico unilaterale. Un altro partecipante<sup>304</sup> ritiene tuttavia necessario richiedere che il tribunale arbitrale abbia sede in Svizzera, così da garantire un controllo da parte del Tribunale federale e impedire che un tribunale straniero applichi il diritto svizzero in materia di trust tenendo in considerazione i principi validi per i trust stranieri e non le specificità del trust svizzero. 5 partecipanti<sup>305</sup> sottolineano inoltre che, per garantire

---

<sup>296</sup> CSRF

<sup>297</sup> STEP-Ls

<sup>298</sup> UNIGE

<sup>299</sup> ASCFI

<sup>300</sup> Lanter, Walder Wyss

<sup>301</sup> ANB, FSN, UNIL, ZNK

<sup>302</sup> ZG

<sup>303</sup> Bär & Karrer

<sup>304</sup> FSA

<sup>305</sup> SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

l'esclusività dell'arbitrato, la clausola arbitrale deve essere efficace anche nei confronti dei nascituri.

2 partecipanti<sup>306</sup> sono dell'opinione che una questione non contenziosa generi solo una pretesa nei confronti del tribunale: la sua arbitrabilità non può pertanto poggiare su un atto giuridico privato. Per questo motivo, non giudicano opportuna la possibilità di arbitrato prevista all'articolo 529w capoverso 2 AP-CO se questa è vietata dalla LDIP. Infine, ritengono che terzi legittimati ad agire che non sono trustee, beneficiari né guardiani non possono essere vincolati da una clausola arbitrale unilaterale, per esempio nell'ipotesi dell'articolo 529b capoverso 2 AP-CO.

### 5 Osservazioni sulla modifica di altri atti normativi

#### 5.1 Codice civile (CC)

##### 5.1.1 Osservazioni generali

Un'organizzazione<sup>307</sup> è del parere che le disposizioni del diritto successorio e l'avamprogetto non siano sufficientemente armonizzati. Dall'altra parte, un Cantone<sup>308</sup> e 2 organizzazioni<sup>309</sup> plaudono al fatto che l'avamprogetto preveda un disciplinamento in materia di tutela degli eredi. Tuttavia, nel quadro dei rapporti di diritto successorio, devono essere chiariti gli effetti delle distribuzioni del trust a quei beneficiari che sono eredi. Il legislatore non si pronuncia, per esempio, sull'ordine della riduzione. Ciò fa sorgere interrogativi in particolare qualora, da un lato, il trustee disponga ancora di beni che possono essere ridotti e, dall'altro, alcuni beneficiari abbiano già ricevuto distribuzioni dal trust: occorrerebbe stabilire se le distribuzioni già effettuate possono essere ridotte prima dei beni ancora in trust, in quanto, a rigore, più recenti (art. 532 CC). Questa possibilità risulterebbe problematica nel caso di *fixed interest trust*, dal momento che i beneficiari avrebbero sostanzialmente gli stessi diritti, a fronte però di prestazioni distribuite in tempi diversi.

Per quanto l'articolo 529b capoverso 6 AP-CO preveda un riferimento alle disposizioni legali per la protezione del coniuge, del partner registrato, dei creditori e degli eredi, un'organizzazione<sup>310</sup> ritiene che manchi una disposizione analoga all'articolo 82 CC per le fondazioni. Lo *status quo* risulterebbe problematico nel caso di *irrevocable discretionary trust*.

##### 5.1.2 Art. 276 segg.

Un'organizzazione<sup>311</sup> propone di prevedere esplicitamente che l'obbligo di mantenimento possa essere adempiuto con la costituzione di un trust.

##### 5.1.3 Art. 318 cpv. 3

Un'organizzazione<sup>312</sup> suggerisce che questa disposizione menzioni, a titolo di esempio, la possibilità di costituire un trust.

---

<sup>306</sup> STEP-Ls, UNIL

<sup>307</sup> CSRF

<sup>308</sup> ZG

<sup>309</sup> UZH, Walder Wyss

<sup>310</sup> UZH

<sup>311</sup> STEP-Ls

<sup>312</sup> STEP-Ls

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

### 5.1.4 Art. 392 n. 2

Un'organizzazione<sup>313</sup> suggerisce che questa disposizione menzioni, a titolo di esempio, la possibilità per terzi di costituire un trust.

### 5.1.5 Art. 493 AP-CC

Un'organizzazione<sup>314</sup> plaude alla protezione garantita dall'avamprogetto. Ritiene tuttavia che debba essere presa in considerazione la situazione in cui un trustee investe i beni in trust e il valore di tali beni fluttua, per esempio, tra il momento della morte e quello della divisione dell'eredità. Questa situazione potrebbe causare agli eredi problemi legati all'obbligo di collazione o alla riduzione.

Secondo un'organizzazione<sup>315</sup>, la presente disposizione deve prevedere che la costituzione di un trust a favore di un erede possa essere utilizzata come porzione legittima.

### 5.1.6 Art. 528 AP-CC

Un'organizzazione<sup>316</sup> entra nel merito della brevità del termine per la riduzione, alla luce del quale l'azione contro il trustee andrebbe promossa soltanto a patto che il trustee sia già stato designato.

Un'organizzazione<sup>317</sup> ritiene inoltre che l'articolo 528 capoverso 3 AP-CC escluda un'azione di riduzione o restituzione nei confronti del trustee che ha effettuato distribuzioni anche nel caso in cui questi abbia agito in mala fede. La disposizione viene pertanto reputata inadeguata.

Un'organizzazione<sup>318</sup> plaude al chiarimento introdotto in materia di legittimazione all'azione.

### 5.1.7 Art. 962 AP-CC

Si rimanda alle osservazioni sull'articolo 529m AP-CC.

## 5.2 Codice di procedura civile (CPC)

5 organizzazioni<sup>319</sup> accolgono con favore il fatto che l'articolo 39a AP-CPC propugni l'introduzione di una disposizione sul foro unico competente nell'atto di trust.

Un'organizzazione<sup>320</sup> ricorda che un trust non è un contratto e osserva che, tuttavia, la versione tedesca dell'articolo 250 lettera b CPC tratta di rapporti contrattuali. Inoltre, ritiene che le procedure sommarie non siano appropriate per decisioni vincolanti e questioni giuridicamente complesse come la revoca del trustee o del guardiano a seguito di una violazione degli obblighi previsti dall'atto di trust, l'obbligo di rendere conto, il diritto di informazione dei beneficiari, l'adeguamento dell'atto di trust e lo scioglimento del trust. In tali casi, a seconda del valore litigioso, dovrebbe essere applicata la procedura ordinaria o la procedura semplificata.

---

<sup>313</sup> STEP-Ls

<sup>314</sup> ZNK

<sup>315</sup> STEP-Ls

<sup>316</sup> FSA

<sup>317</sup> STEP-Ls

<sup>318</sup> Walder Wyss

<sup>319</sup> SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP, Walder Wyss

<sup>320</sup> Niederer Kraft Frey

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

### 5.3 Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF)

Secondo un Cantone<sup>321</sup>, le disposizioni sugli obblighi di informazione e restituzione devono essere adattate in modo che gli obblighi facciano riferimento a una persona determinata: in questo modo l'ufficio dei fallimenti sarebbe in grado di richiedere direttamente alla persona interessata di adempiere ai propri obblighi. In virtù dell'articolo 529n AP-CO, è importante che l'ufficio dei fallimenti possa richiedere che l'atto di trust gli venga trasmesso nuovamente al fine di determinare il corretto espletamento delle funzioni attribuite con l'atto di trust.

Lo stesso Cantone ritiene che l'articolo 39 LEF debba riguardare anche i trust. Inoltre, all'articolo 284a capoverso 1 AP-LEF dovrebbe essere mantenuta la formulazione per la designazione del trustee secondo l'attuale articolo 284a capoverso 1 LEF: con la formulazione «trustee, in qualità di rappresentante del trust» si scongiurerebbe qualsiasi incertezza giuridica.

Un Cantone<sup>322</sup> ritiene che si debba scongiurare che più fori abbiano le stesse competenze. Il luogo dell'esecuzione dovrebbe coincidere con il luogo d'amministrazione del trust solo se il trustee non è residente o domiciliato in Svizzera. In caso contrario, il rischio sarebbe quello di procedure parallele, con l'incertezza giuridica che ne conseguirebbe (registro delle esecuzioni, gruppi di creditori secondo l'art. 110 segg. LEF, ecc.). Inoltre, la commistione tra beni in trust e patrimonio personale del trustee solleverebbe complesse questioni relativamente alla loro separazione. Il Cantone ritiene pertanto che sia necessaria una precisazione in merito alla procedura di rivendicazione secondo gli articoli 106 segg. LEF. Lo stesso Cantone accoglie infine con favore il fatto che non sussiste alcun obbligo di segnalazione da parte dell'ufficio d'esecuzione quando la funzione del trustee o del guardiano termina in seguito al rilascio di un attestato di carenza di beni.

### 5.4 Codice penale (CP)

Un'organizzazione<sup>323</sup> è del parere che l'articolo 327a lettera e AP-CP debba applicarsi solo ai trustee non professionisti: essendo una società, il trustee è già soggetto a tale disposizione penale, che presuppone la conoscenza degli azionisti qualificati e degli aventi economicamente diritto. Inoltre, l'articolo 327a lettera e AP-CP potrebbe entrare in conflitto con l'attuale articolo 305<sup>ter</sup> CP, che disciplina i casi in cui non viene accertata l'identità degli aventi economicamente diritto dei valori patrimoniali presi in custodia. Infine, l'organizzazione critica il fatto che i trustee sarebbero ritenuti responsabili sotto il profilo sia penale sia amministrativo.

### 5.5 Legge federale sul diritto internazionale privato (LDIP)

Poiché la LDIP è applicabile solo in presenza di una fattispecie di portata internazionale, un'organizzazione<sup>324</sup> chiede quale sia il diritto applicabile a un trust puramente svizzero: una persona domiciliata in Svizzera può comunque costituire un trust di diritto straniero? Se questo non dovesse essere il caso, il progetto non determinerebbe un aumento, bensì una riduzione, degli istituti giuridici presenti in Svizzera. In questo senso, 4 organizzazioni<sup>325</sup> chiedono che la legge o il messaggio menzionino esplicitamente la possibilità di evitare, in qualsiasi momento, l'applicazione delle disposizioni di diritto svizzero (*opting out*), in modo che i trust continuino a essere assoggettati alla Convenzione dell'Aia.

---

<sup>321</sup> ZG

<sup>322</sup> BE

<sup>323</sup> ASCFI

<sup>324</sup> ASCFI

<sup>325</sup> SATC, STEP-Ge, STEP Swiss and Liechtenstein, Verein STEP

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

2 organizzazioni<sup>326</sup> ritengono che nell'atto di trust debba essere necessariamente previsto un foro competente in Svizzera se il luogo dell'amministrazione o il domicilio di almeno un trustee non si trovano nel Paese. Senza una simile disposizione, i creditori o gli eredi avrebbero difficoltà a far valere i propri diritti in Svizzera; ciò sarebbe particolarmente controverso nel caso in cui il disponente o il beneficiario risiedesse in Svizzera o il patrimonio si trovasse all'interno del Paese. Inoltre, un requisito di questo tipo impedirebbe l'applicazione (approssimativa) del diritto svizzero da parte di giudici stranieri. Un'organizzazione<sup>327</sup> propone la seguente soluzione: l'articolo 39a AP-CPC deve prevedere che il foro competente corrisponda a quello indicato nell'atto di trust e fissare inoltre automaticamente un foro competente in Svizzera in base al legame più forte all'interno del Paese (p. es. domicilio svizzero del disponente, ubicazione dei valori patrimoniali in Svizzera). Un'altra organizzazione<sup>328</sup> suggerisce la stessa soluzione, ma solo nel caso in cui il trust sia costituito per scopi previdenziali.

Un partecipante<sup>329</sup> plaude all'articolo 149b capoverso 2 lettera c AP-LDIP, ritenendo che la disposizione propugni di eleggere nell'atto di trust un tribunale (arbitrale) in Svizzera come foro competente.

### 5.6 Legislazione sui mercati finanziari

Un Cantone<sup>330</sup> suggerisce di fare sistematicamente riferimento alla nozione di «trustee professionista» e non semplicemente di «trustee», a condizione che ciò non limiti la cerchia di persone autorizzate a diventare trustee.

## 6 Osservazioni sulle proposte in materia di diritto fiscale

### 6.1 Osservazioni generali

Mentre una maggioranza composta da 19 Cantoni<sup>331</sup>, un partito<sup>332</sup> e 20 organizzazioni<sup>333</sup> è contraria a un disciplinamento del trust nel diritto fiscale, un Cantone<sup>334</sup> e 4 organizzazioni<sup>335</sup> si dichiarano favorevoli, pur avendo riserve rispetto alla proposta di un *irrevocable discretionary trust*. 3 Cantoni<sup>336</sup> e un'organizzazione<sup>337</sup> sono favorevoli alla proposta contenuta nell'avamprogetto.

---

<sup>326</sup> CUEFS, FSA

<sup>327</sup> FSA

<sup>328</sup> SUPSI

<sup>329</sup> FSA

<sup>330</sup> ZH

<sup>331</sup> AG, pag. 2; AR, pag. 1; BE, pag. 2; BL, pag. 3; BS, pag. 1; FR, pag. 1; GR, pag. 2; JU, pag. 2; LU, pag. 1; NE, pag. 2; NW, pag. 2; OW, pag. 2; SG, pag. 1; SH, pag. 1; SZ, pag. 1; TI, pag. 3; UR, pag. 1; VD, pag. 2; ZH, pag. 4

<sup>332</sup> PLR, pag. 2

<sup>333</sup> ABPS, pag. 5; ASEFiD, pag. 3; ASG, pag. 1; Bär & Karrer, pag. 4; CCIG, pag. 1; CDF, pag. 2; economiesuisse, pag. 1; EXPERTsuisse, pag. 4; FischerRampBuchmann, pag. 2; Forum PMI, pag. 2; FTAF, pag. 2; SATC, pag. 1; STEP-Ge, pag. 1; STEP-Ls, pag. 7; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 1; SUPSI, pag. 2; USAM, pag. 2; Verein STEP, pag. 1; ZHK, pag. 2; ZVDS, pag. 2

<sup>334</sup> ZG, pag. 1

<sup>335</sup> ANB, pag. 2; Burckhardt, pag. 3; FSN, pag. 10; OREF, pag. 8

<sup>336</sup> GE, pag. 1; SO, pag. 1; TG, pag. 1

<sup>337</sup> Travail.Suisse, pag. 1

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

2 Cantoni<sup>338</sup>, 2 partiti<sup>339</sup> e 35 organizzazioni<sup>340</sup> ritengono che la parte dell'avamprogetto relativa al diritto fiscale non sia attrattiva per disponenti e beneficiari, in particolare per motivi di imposizione multipla e responsabilità, e che non rafforzi la piazza finanziaria svizzera.

2 Cantoni<sup>341</sup> e 18 organizzazioni<sup>342</sup> ritengono che la proposta di trattamento fiscale del trust avanzata nell'avamprogetto potrebbe scoraggiare le persone che beneficiano dei trust dal trasferirsi in Svizzera o spingerle ad abbandonare il Paese.

3 Cantoni<sup>343</sup> e 9 organizzazioni<sup>344</sup> osservano che il disciplinamento proposto in materia di *irrevocable discretionary trust* e *irrevocable fixed interest trust* comporterebbe un onere amministrativo relativamente elevato o che il disciplinamento sarebbe difficilmente attuabile, in particolare nel momento in cui si tratta di stabilire quali quote dei beni in trust spettano ai beneficiari.

6 organizzazioni<sup>345</sup> ritengono che l'imposizione dei trust prevista dall'avamprogetto limiti i poteri dei Cantoni senza motivo e inutilmente in ambiti di loro competenza.

Un'organizzazione<sup>346</sup> ritiene che sarebbe ragionevole un disciplinamento analogo a quello della fondazione, essendo anche il trust un patrimonio distinto, senza però personalità giuridica. Un Cantone<sup>347</sup> e 3 organizzazioni<sup>348</sup> ritengono inoltre che tutti i beni e gli utili del trust debbano essere soggetti a imposizione e che il disciplinamento in materia di diritto fiscale non dovrebbe dar adito a «scappatoie fiscali» suscettibili di determinare disparità di trattamento.

### 6.2 Proposte per il mantenimento della prassi vigente in materia di diritto fiscale

18 Cantoni<sup>349</sup>, un partito<sup>350</sup> e 24 organizzazioni<sup>351</sup> ritengono che la prassi attuale, che trova il suo fondamento nella circolare n. 30 della Conferenza fiscale svizzera (CFS) del 22 agosto 2007, abbia comprovato la sua efficacia e sia ormai ampiamente accettata.

---

<sup>338</sup> TI, pag. 5; ZG, pag. 3

<sup>339</sup> PLR, pag. 2; UDC, pag. 2

<sup>340</sup> ABG, pag. 1; ABPS, pag. 4; ASB, pag. 1; ASCFI, pag. 39; ASEFID, pag. 3; ASG, pag. 1; Bär & Karrer, pag. 4; Borel & Barbey, pag. 1; Burckhardt, pag. 3; CCIG, pag. 2; COPTIS, pag. 1; CP, pag. 5; economiesuisse, pag. 1; EXPERTsuisse, pag. 2; FER, pag. 2; FischerRampBuchmann, pag. 1; Forum PMI, pag. 2; FSA, pag. 6; FTAF, pag. 2; Lanter, pag. 5; Niederer Kraft Frey, pag. 8; OREF, pag. 1; RAIFFEISEN, pag. 2; SATC, pag. 2; STEP-Ge, pag. 1; STEP-Ls, pag. 7; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 1; SUPSI, pag. 2; UNIGE, pag. 5; UNIL, pag. 17; USAM, pag. 2; Verein STEP, pag. 1; Walder Wyss, pag. 2; ZHK, pag. 2; ZVDS, pag. 2

<sup>341</sup> TI, pag. 5; VD, pag. 2

<sup>342</sup> ABPS, pag. 4; ASB, pag. 3; ASEFID, pag. 3; ASG, pag. 1; Borel & Barbey, pag. 5; CCIG, pag. 2; CP, pag. 5; EXPERTsuisse, pag. 7; FischerRampBuchmann, pag. 1; Forum PMI, pag. 2; Niederer Kraft Frey, pag. 8; OREF, pag. 3; SATC, pag. 2; STEP-Ge, pag. 2; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; USAM, pag. 2; Verein STEP, pag. 1; Walder Wyss, pag. 4

<sup>343</sup> AG, pag. 3; GR, pag. 5; TI, pag. 5

<sup>344</sup> ABG, pag. 1; ASB, pag. 3; FSA, pag. 5; Niederer Kraft Frey, pag. 8; SATC, pag. 3; STEP-Ge, pag. 2; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; UNIL, pag. 19; Verein STEP, pag. 1

<sup>345</sup> ASEFID, pag. 3; EXPERTsuisse, pag. 4; SATC, pag. 2; STEP-Ge, pag. 2; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; Verein STEP, pag. 2

<sup>346</sup> FSN, pag. 10

<sup>347</sup> GE, pag. 1

<sup>348</sup> FSN, pag. 5; STEP-Ge, pag. 1; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 1

<sup>349</sup> AG, pag. 2; AR, pag. 1; BE, pag. 2; BL, pag. 3; BS, pag. 1; FR, pag. 1; GR, pag. 2 e 5; JU, pag. 2; LU, pag. 1; NE, pag. 2; NW, pag. 2; OW, pag. 2; SH, pag. 1; SZ, pag. 1; TI, pag. 3; UR, pag. 1; VD, pag. 2; ZH, pag. 4

<sup>350</sup> PLR, pag. 2

<sup>351</sup> ABPS, pag. 6; ANB, pag. 10; ASEFID, pag. 3; ASG, pag. 1; Bär & Karrer, pag. 4; Burckhardt, pag. 3; CCIG, pag. 1; CDF, pag. 2; CP, pag. 6; economiesuisse, pag. 1; EXPERTsuisse, pag. 4; FischerRampBuchmann, pag. 3; Forum PMI, pag. 2; FSA, pag. 4; FSN, pag. 10; FTAF, pag. 2; SATC, pag. 3; STEP-Ge, pag. 1; STEP-Ls, pag. 7; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 3; USAM, pag. 3; Walder Wyss, pag. 2; ZHK, pag. 2; ZVDS, pag. 2

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

8 Cantoni<sup>352</sup> e 2 organizzazioni<sup>353</sup> mettono in luce i vantaggi di tale prassi, la quale, per esempio:

- permette di scongiurare lacune fiscali e imposte di successione o di donazione elevate per via dell'attribuzione completa dei beni e degli utili del trust al disponente o ai beneficiari;
- è conforme alle convenzioni per evitare le doppie imposizioni stipulate dalla Svizzera;
- concorre all'attrattiva della piazza svizzera;
- garantisce una flessibilità che consente di rispondere meglio agli sviluppi di natura giuridica;
- conserva l'autonomia cantonale in materia di imposte di successione e di donazione.

7 organizzazioni<sup>354</sup> sono del parere che la prassi attuale sia costituzionale o comunque che non siano giustificate le critiche nei suoi confronti. 7 Cantoni<sup>355</sup> e un'organizzazione<sup>356</sup> ritengono che, qualora in futuro la giurisprudenza non dovesse giudicare costituzionale o legale la prassi attuale, si potrebbe inserire un disciplinamento esplicito nelle leggi afferenti il diritto fiscale. 3 organizzazioni<sup>357</sup> ritengono che una modifica della prassi attuale renderebbe possibile una maggiore armonizzazione con il diritto costituzionale.

### 6.3 Proposte per un disciplinamento di diritto fiscale

7 Cantoni<sup>358</sup> ritengono che, qualora venisse introdotto un disciplinamento di diritto fiscale, sarebbe auspicabile un'attribuzione quanto più completa di beni e utili ai disponenti o ai beneficiari (come previsto, nello specifico, dall'opzione 5).

4 Cantoni<sup>359</sup> e 6 organizzazioni<sup>360</sup> ritengono che, in caso di disciplinamento, sia opportuno regolamentare il trust in modo analogo alla prassi attuale ai sensi della circolare n. 30 della CFS (cfr. opzione 7).

2 organizzazioni<sup>361</sup> propongono di mantenere il trattamento fiscale promosso con la circolare n. 30 della CFS per i trust di diritto straniero e di tassare anche i trust costituiti sulla base del diritto civile svizzero in conformità con la circolare n. 30 della CFS.

Un'organizzazione<sup>362</sup> chiede che, al fine di preservare il principio di realizzazione applicabile nel diritto fiscale, si rinunci all'imposizione delle aspettative (cfr. opzione 3).

2 Cantoni<sup>363</sup> si dichiarano favorevoli alla proposta di tassare l'*irrevocable discretionary trust* come soggetto fiscale a sé stante per la quota di beni e di reddito che spetta ai beneficiari residenti in Svizzera.

7 Cantoni<sup>364</sup>, invece, qualora venisse confermato un disciplinamento analogo a quello della fondazione, vorrebbero limitare il più possibile l'ambito di applicazione della soluzione

<sup>352</sup> AG, pag. 2; LU, pag. 1; NW, pag. 2; OW, pag. 2; SH, pag. 1; SZ, pag. 1; TI, pag. 3; ZH, pag. 4

<sup>353</sup> CDF, pag. 3; EXPERTsuisse, pag. 5

<sup>354</sup> ABPS, pag. 3; ASEFID, pag. 4; ASG, pag. 1; FSA, pag. 4; SATC, pag. 3; STEP-Ge, pag. 3; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 3

<sup>355</sup> AG, pag. 2; AR, pag. 1; LU, pag. 1; SH, pag. 1; SZ, pag. 1; UR, pag. 2; ZH, pag. 5

<sup>356</sup> CDF, pag. 2

<sup>357</sup> OREF, pag. 8; SATC, pag. 3; STEP-Ge, pag. 8

<sup>358</sup> AG, pag. 2; AR, pag. 2; BL, pag. 2; NW, pag. 3; SG, pag. 1; UR, pag. 2; ZH, pag. 6

<sup>359</sup> BE, pag. 2; FR, pag. 2; OW, pag. 3; TI, pag. 4

<sup>360</sup> Borel & Barbey, pag. 7; CCIG, pag. 2; economiesuisse, pag. 2; OREF, pag. 8; STEP-Ls, pag. 7; Walder Wyss, pag. 5

<sup>361</sup> Burckhardt, pag. 3; USAM, pag. 2

<sup>362</sup> ASEFID, pag. 2

<sup>363</sup> GE, pag. 2; SO, pag. 1

<sup>364</sup> AG, pag. 4; AR, pag. 3; LU, pag. 1; NW, pag. 4; OW, pag. 4; TG, pag. 1; ZH, pag. 9

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

proposta. Dall'altra parte, ritengono invece che debba essere definito nel modo più ampio possibile l'ambito di applicazione dell'attribuzione al disponente o ai beneficiari (art. 10a cpv. 1 e 2 AP-LIFD e art. 6a cpv. 1 e 2 AP-LAID).

Un partecipante<sup>365</sup> chiede che sia indicata chiaramente l'aliquota d'imposta applicabile al trasferimento di beni al momento della costituzione di un *irrevocable fixed interest trust* o in caso di decesso del disponente di un *revocable trust*: aliquota massima o aliquota applicabile tra il disponente e il beneficiario con grado di parentela più remoto?

2 organizzazioni<sup>366</sup> richiedono un'imposizione per l'*irrevocable discretionary trust* orientata al disciplinamento di diritto fiscale previsto per gli investimenti collettivi di capitale con possesso fondiario diretto. Con questo strumento, gli utili e i beni in trust sarebbero tassati a livello di trust e le prestazioni derivanti dagli utili e dai beni tassati non sarebbero tassate nuovamente. L'imposizione dei beni in trust a un unico livello è vista come la sola possibilità per garantire una parità di trattamento tra i proprietari di diversi beni e rimanere attrattivi a livello internazionale.

Al fine di garantire la neutralità della forma giuridica e la parità di trattamento tra i disponenti e i beneficiari di un *irrevocable fixed interest trust*, da un lato, e i beneficiari di un *discretionary irrevocable trust*, dall'altro, 2 organizzazioni<sup>367</sup> propongono che i beneficiari siano tassati per le prestazioni del trust derivanti dagli utili generati in modo analogo a quanto accade per gli utili di partecipazioni, ossia sulla base della procedura di imposizione parziale. Questo permetterebbe di attenuare la doppia imposizione economica. Nel caso dell'imposta federale diretta, i redditi generati dai trust potrebbero essere tassati solo al 70 per cento o meno. Nel caso dell'imposta cantonale, andrebbe lasciata ai Cantoni la facoltà di determinare l'entità dell'imposizione dei redditi generati dai trust (si propone l'introduzione di un nuovo art. 7 cpv. 1<sup>quater</sup> nella legge federale del 14 dicembre 1990 sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni [LAID; RS 642.14]).

Un Cantone<sup>368</sup> e 6 organizzazioni<sup>369</sup> ritengono che il patrimonio al momento della costituzione dell'*irrevocable discretionary trust* possa essere tassato come donazione o successione, ma che, qualora parte dei beni in trust venga distribuita ai beneficiari, questa debba essere esente da imposte per i beneficiari in quanto donazione indiretta.

### 6.4 Ulteriori proposte/osservazioni

2 organizzazioni<sup>370</sup> sono del parere che, qualora fosse confermata la proposta di cui nell'avamprogetto, sarebbe necessario disciplinare l'*irrevocable discretionary trust* nel capitolo concernente le persone giuridiche e le fondazioni (art. 49 e 71 LIFD).

2 organizzazioni<sup>371</sup> propongono di integrare l'attuale articolo 10 LIFD con due nuovi capoversi (3 e 4) anziché introdurre due nuovi articoli nella LIFD e nella LAID. Sostengono infatti che questo articolo sancisca che i proventi e il capitale di società di persone, successioni, investimenti collettivi di capitale, ecc. vengono attribuiti in modo trasparente ai legittimi

---

<sup>365</sup> Borel & Barbey, pag. 3

<sup>366</sup> COPTIS, pag. 2; UNIL, pag. 18

<sup>367</sup> FTAF, pag. 3; SUPSI, pag. 3

<sup>368</sup> TI, pag. 7

<sup>369</sup> ASCFI, pag. 39; ASEFID, pag. 7; EXPERTsuisse, pag. 8; FSA, pag. 17; FTAF, pag. 4; SUPSI, pag. 4

<sup>370</sup> FTAF, pag. 2; SUPSI, pag. 3

<sup>371</sup> FTAF, pag. 2; SUPSI, pag. 3

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

proprietari e ritengono che l'articolo non riguardi le persone giuridiche. Introdurre una disposizione nella LAID non è ritenuto necessario.

Un'organizzazione<sup>372</sup> auspica una disposizione integrativa in virtù della quale un *irrevocable discretionary trust* possa beneficiare a sua volta di un'esenzione fiscale se la sua cerchia di beneficiari è costituita esclusivamente da persone esenti da imposte in nome degli scopi di pubblica utilità, culturali o di servizio pubblico perseguiti. Tuttavia, tale esenzione fiscale dovrebbe essere concessa solo se i proventi dei beni in trust non vengono tesaurizzati. L'organizzazione chiede inoltre che gli articoli 10a LIFD e 6a LAID vengano modificati in modo tale da garantire che un trust possa disporre contestualmente o arrivare a disporre nel corso del tempo di aspetti parzialmente discrezionali e non discrezionali.

Un'organizzazione<sup>373</sup> propone inoltre che, per ogni periodo fiscale, il trustee trasmetta alle autorità fiscali un'attestazione delle prestazioni fornite e che l'articolo 49 capoverso 1 lettera b LIFD e l'articolo 45 lettera a LAID siano integrati di conseguenza.

2 organizzazioni<sup>374</sup> osservano che il cambiamento di trustee e la relativa iscrizione dei trapassi di proprietà nel registro fondiario potrebbero rendere esigibili, in alcuni Cantoni, imposte sul trapasso di proprietà per immobili e sugli utili fondiari.

### 6.5 Osservazioni sui singoli articoli

#### 6.5.1 Art. 10a cpv. 1 AP-LIFD / Art. 6a cpv. 1 AP-LAID

2 organizzazioni<sup>375</sup> auspicano una formulazione più precisa degli articoli 10a capoverso 1 AP-LIFD e 6a capoverso 1 AP-LAID e chiedono pertanto che il termine «trust» sia preceduto da «revocable».

Un partecipante<sup>376</sup> vorrebbe che sia precisato a partire da quando un trust è considerato revocabile.

Un altro partecipante<sup>377</sup> è del parere che il disciplinamento in materia di *revocable trust* proposto al capoverso 1 non sia sufficiente a ovviare al trattamento fiscale promosso dalla circolare, che è criticato dalla dottrina per via della discrepanza tra il punto di vista di diritto civile (il disponente non è più il proprietario di diritto civile) e quello di diritto fiscale (i beni in trust sono attribuiti al disponente). Un'organizzazione<sup>378</sup>, invece, è favorevole alla formulazione proposta; sostiene infatti che permetta alla prassi promossa dalla circolare di poggiare su una base legale solida e che il punto di vista economico sia fondamentale.

Secondo un partecipante<sup>379</sup>, all'articolo 10a capoverso 1 AP-LIFD e all'articolo 6a capoverso 1 AP-LAID dovrebbe essere precisato che, qualora un disponente designi sé stesso quale beneficiario avente diritto a prestazioni dagli importi chiaramente definiti, il trust in questione

---

<sup>372</sup> UNIGE, pag. 6

<sup>373</sup> SUPSI, pag. 4

<sup>374</sup> COPTIS, pag. 2; CSRF, pag. 5

<sup>375</sup> FTAF, pag. 2; SUPSI, pag. 2

<sup>376</sup> Borel & Barbey, pag. 2

<sup>377</sup> Niederer Kraft Frey, pag. 7

<sup>378</sup> ASEFID, pag. 4

<sup>379</sup> Borel & Barbey, pag. 2

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

non sia da considerarsi un *revocable trust*. In tali casi, il disponente si libera definitivamente del proprio patrimonio e deve essere trattato come i beneficiari di un *irrevocable trust*.

### 6.5.2 Art. 10a cpv. 2 AP-LIFD / Art. 6a cpv. 2 AP-LAID

Un partecipante<sup>380</sup> ritiene che dal capoverso 2 non si evinca chiaramente che le distribuzioni non possono essere tassate una seconda volta e chiede un'integrazione in tal senso.

Un'organizzazione<sup>381</sup> suggerisce di sostituire il termine «proporzionalmente» con «in base ai diritti di cui dispongono (...)». Questo perché il concetto di «quota» sottinteso con il termine «proporzionalmente» è estraneo ai trust e perché non è sempre possibile determinare i diritti dei beneficiari sui beni e sui proventi del trust. Un partecipante<sup>382</sup> vorrebbe informazioni più precise sull'aggiunta proporzionale nel caso in cui i beneficiari abbiano un diritto fisso sui beni in trust ma non beneficino di alcuna prestazione per un certo periodo di tempo.

2 organizzazioni<sup>383</sup> auspicano una formulazione più precisa nell'articolo 10a capoverso 2 AP-LIFD e nell'articolo 6a capoverso 2 AP-LAID: il termine «trust» dovrebbe essere preceduto da «irrevocable fixed interest».

### 6.5.3 Art. 10a cpv. 3 e 4 AP-LIFD / Art. 6a cpv. 3 e 4 AP-LAID

Un Cantone<sup>384</sup> e 3 organizzazioni<sup>385</sup> ritengono che le norme speciali sulla residenza fiscale previste per l'*irrevocable discretionary trust* lo renderebbero meno attrattivo della fondazione di famiglia. Le norme speciali violerebbero inoltre il principio della neutralità fiscale della forma giuridica. Secondo 4 organizzazioni<sup>386</sup>, una fondazione è assoggettata illimitatamente alle imposte in Svizzera solo se la sede o l'amministrazione effettiva si trovano in Svizzera. 4 organizzazioni<sup>387</sup> ritengono che l'assoggettamento fiscale dell'*irrevocable discretionary trust* in Svizzera debba basarsi sulla residenza del disponente al momento della costituzione del trust o sulla residenza del trustee o della maggioranza dei trustee.

9 organizzazioni<sup>388</sup> osservano che il trust non dispone di una personalità giuridica propria e quindi neanche di capacità giuridica. Del resto, neanche il diritto straniero riconosce una personalità giuridica al trust. Di conseguenza, il trust non può essere tassato come una fondazione o un'altra persona giuridica né come una persona fisica. Queste organizzazioni ritengono che gli articoli 10a capoverso 3 AP-LIFD e 6a capoverso 3 AP-LAID siano in contrasto con l'articolo 128 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101).

Un'organizzazione<sup>389</sup> ritiene che un'aggiunta proporzionale di beni e utili a quelli di un beneficiario domiciliato in Svizzera sia in contraddizione con il funzionamento dell'*irrevocable discretionary trust* nonché incostituzionale.

---

<sup>380</sup> Niederer Kraft Frey, pag. 7

<sup>381</sup> OREF, pag. 3

<sup>382</sup> Borel & Barbey, pag. 3

<sup>383</sup> FTAF, pag. 2; SUPSI, pag. 3

<sup>384</sup> TI, pag. 6

<sup>385</sup> ASEFID, pag. 5; EXPERTsuisse, pag. 4; SUPSI, pag. 3

<sup>386</sup> ASEFID, pag. 6; EXPERTsuisse, pag. 7; FSA, pag. 5; STEP-Ge, pag. 2

<sup>387</sup> FTAF, pag. 3; SGC, pag. 5; SUPSI, pag. 4; UNIL, pag. 20

<sup>388</sup> ASEFID, pag. 2; Borel & Barbey, pag. 5; FER, pag. 2; FischerRampBuchmann, pag. 1; FTAF, pag. 3; SATC, pag. 2; STEP-Ge, pag. 2; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; Verein STEP, pag. 2

<sup>389</sup> UNIL, pag. 19

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

2 organizzazioni<sup>390</sup> sono del parere che sarebbe del tutto fuori luogo se, per esempio, i redditi e i beni di un *US charitable trust* fossero proporzionalmente assoggettati alle imposte in Svizzera solo perché il trust effettua una distribuzione a un beneficiario con domicilio/sede in Svizzera. Una simile norma scoraggerebbe le distribuzioni rivolte a beneficiari svizzeri, non da ultimo a discapito della piazza di ricerca svizzera.

Un'organizzazione<sup>391</sup> ritiene che, qualora venisse confermato il criterio dell'assoggettamento fiscale in base al domicilio del beneficiario, questo dovrebbe essere limitato ai beneficiari che hanno ricevuto una distribuzione, a partire dal momento della distribuzione. In tale contesto, l'organizzazione solleva inoltre il problema del trasferimento del domicilio del beneficiario all'estero (in assenza di un disponente in Svizzera) e dei relativi effetti in termini di imposizione del trust. Non è da escludere che una simile costellazione possa andare a costituire un caso di realizzazione di riserve occulte.

5 organizzazioni<sup>392</sup> ritengono incomprensibile e sproporzionato un assoggettamento fiscale illimitato del trust sulla base del fatto che i beneficiari o i disponenti sono assoggettati alle imposte in Svizzera in ragione dell'appartenenza personale: nessuna di queste figure ha alcun diritto sul trust.

10 organizzazioni<sup>393</sup> criticano la norma sussidiaria applicabile a livello internazionale (art. 10a cpv. 4 AP-LIFD e art. 6a cpv. 4 AP-LAID). Ritengono che si tratti di una misura unilaterale della Svizzera in profondo contrasto con i principi costituzionali, per esempio della tutela della buona fede dello Stato partner con cui la Svizzera ha stipulato una convenzione per evitare le doppie imposizioni, e che potrebbe impedire alla Svizzera di adempiere agli obblighi di cui in tali convenzioni. 5 organizzazioni<sup>394</sup> ritengono che questa disposizione non sia necessaria ai fini dell'introduzione di un trust nel diritto svizzero e deplorano la doppia imposizione economica promossa da tale norma.

### 6.5.4 Art. 24 lett. a AP-LIFD / Art. 7 cpv. 4 lett. c AP-LAID

5 organizzazioni<sup>395</sup> ritengono che il presente disciplinamento avrebbe come effetto quello di convertire il capitale apportato nel trust in reddito dei beneficiari, in contrasto con il vero scopo dei trust, ossia il trasferimento di beni ad altre generazioni; sostengono altresì che determinerebbe una sovraimposizione.

### 6.5.5 Art. 55 cpv. 5 AP-LIFD

Un Cantone<sup>396</sup>, 2 partiti<sup>397</sup> e 19 organizzazioni<sup>398</sup> ritengono che la norma circa la responsabilità solidale dei beneficiari e del disponente di un trust dell'articolo 55 capoverso 5 AP-LIFD non sia adeguata, sia in contrasto con il riconoscimento della persona giuridica come soggetto fiscale a sé stante o non sia conforme al principio dell'imposizione secondo la capacità

---

<sup>390</sup> ASEFiD, pag. 6; EXPERTsuisse, pag. 8

<sup>391</sup> OREF, pag. 4

<sup>392</sup> Borel & Barbey, pag. 5; CCIg, pag. 2; SGC, pag. 5; UNIL, pag. 20; Walder Wyss, pag. 3

<sup>393</sup> ABG, pag. 1; ASB, pag. 4; ASEFiD, pag. 6; ASG, pag. 1; Borel & Barbey, pag. 7; EXPERTsuisse, pag. 7; FSA, pag. 16; Niederer Kraft Frey, pag. 4; OREF, pag. 6; Walder Wyss, pag. 4

<sup>394</sup> ABG, pag. 1; ABPS, pag. 5; ASB, pag. 4; FSA, pag. 11; UNIL, pag. 19

<sup>395</sup> ABPS, pag. 4; ASEFiD, pag. 7; FSA, pag. 18; Niederer Kraft Frey, pag. 10; OREF, pag. 6

<sup>396</sup> TI, pag. 6

<sup>397</sup> PLR, pag. 2; UDC, pag. 2

<sup>398</sup> ABG, pag. 1; ABPS, pag. 5; ASB, pag. 3; ASEFiD, pag. 7; ASG, pag. 1; Borel & Barbey, pag. 7; EXPERTsuisse, pag. 9; FER, pag. 2; FSA, pag. 17; FTAF, pag. 3; Lanter, pag. 5; Niederer Kraft Frey, pag. 10; OREF, pag. 1; SATC, pag. 3; STEP-Ge, pag. 3; STEP Swiss and Liechtenstein, pag. 2; UNIL, pag. 20; USAM, pag. 2; Walder Wyss, pag. 4

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

economica. Un Cantone<sup>399</sup> e un'organizzazione<sup>400</sup> sono del parere che tutt'al più si potrebbe sancire una norma in materia di responsabilità limitata al trustee. 2 organizzazioni<sup>401</sup> ritengono che la responsabilità per i beneficiari debba essere almeno circoscritta alle prestazioni percepite.

### 6.5.6 Art. 67a AP-LIFD / Art. 26b AP-LAID

2 organizzazioni<sup>402</sup> ritengono che tassare un trust come una fondazione sarebbe ancora più svantaggioso per i trust commerciali, dal momento che nel caso di questi istituti i fondi apportati nel trust per la durata di una transazione sono destinati a uscirne di nuovo in tempi relativamente brevi. Un'organizzazione<sup>403</sup> ritiene che questa disposizione sia poco chiara e incomprensibile senza una spiegazione più dettagliata.

### 6.5.7 Art. 205 lett. g AP-LIFD / Art. 78 lett. h AP-LAID

9 Cantoni<sup>404</sup> portano l'attenzione sul fatto che, in base al principio costituzionale della buona fede, non esiste il diritto a una disposizione transitoria in caso di una modifica di legge. Un disciplinamento transitorio illimitato nel tempo sarebbe problematico in termini di uguaglianza giuridica e praticabilità e dovrebbe quindi essere limitato nel tempo.

7 Cantoni<sup>405</sup> ritengono inoltre che solo i trust costituiti prima della pubblicazione del presente avamprogetto (ossia prima del 12 gennaio 2022) dovrebbero beneficiare di un simile disciplinamento transitorio. Il loro parere è che non sia possibile far valere la tutela della buona fede per i trust costituiti dopo la pubblicazione dell'avamprogetto.

8 organizzazioni<sup>406</sup> deplorano che il disciplinamento transitorio non si applichi nel caso in cui vengono apportati nuovi beni nel trust o chiedono che tale disciplinamento includa anche i trust previsti da disposizioni testamentarie e quelli costituiti, a causa della morte del disponente, dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni dell'avamprogetto.

Un'organizzazione<sup>407</sup> ritiene che le norme transitorie violino il principio di legalità. Un'altra organizzazione<sup>408</sup> auspica una maggiore precisione del tenore della disposizione: «il diritto previgente» dovrebbe essere sostituito con «la prassi vigente promossa dalla circolare».

### 6.5.8 Art. 21 cpv. 1 lett. a<sup>bis</sup> AP-LIP

2 organizzazioni<sup>409</sup> osservano che, con la nuova disposizione, si applicherebbero regole diverse ai valori patrimoniali detenuti da un'*underlying company* a seconda che si tratti di un rimborso secondo la legge federale del 13 ottobre 1965 sull'imposta preventiva (LIP; RS 642.21) o di un rimborso secondo una convenzione per evitare le doppie imposizioni, il che viene considerato inappropriato.

---

<sup>399</sup> TI, pag. 6; Lanter, pag. 5

<sup>400</sup> Lanter, pag. 5

<sup>401</sup> ASEFiD, pag. 7; OREF, pag. 7; Walder Wyss, pag. 4

<sup>402</sup> ABPS, pag. 6; ASG, pag. 1

<sup>403</sup> FSA, pag. 17

<sup>404</sup> AG, pag. 3; AR, pag. 3; BL, pag. 4; LU, pag. 1; NW, pag. 5; OW, pag. 4; TG, pag. 2; TI, pag. 6; ZH, pag. 10

<sup>405</sup> AG, pag. 3; AR, pag. 3; BL, pag. 4; LU, pag. 1; NW, pag. 5; OW, pag. 4; ZH, pag. 10

<sup>406</sup> ABG, pag. 1; ABPS, pag. 6; ASB, pag. 4; ASEFiD, pag. 7; ASG, pag. 1; EXPERTSuisse, pag. 9; OREF, pag. 7; SATC, pag. 2

<sup>407</sup> FTAF, pag. 3

<sup>408</sup> ASEFiD, pag. 8

<sup>409</sup> ASEFiD, pag. 8; EXPERTSuisse, pag. 10

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

### 7 Ulteriori osservazioni e proposte generali

Secondo un Cantone<sup>410</sup>, la *funzione di trustee dovrebbe essere svolta esclusivamente da trustee professionisti*; i trustee non professionisti dovrebbero essere obbligati a sottoporre i propri libri contabili a un organismo di revisione e/o andrebbe istituita un'autorità di vigilanza. Un'organizzazione<sup>411</sup> propone inoltre di prevedere un *numero minimo* di due trustee nel caso in cui essi siano persone fisiche e nessuna di loro sia professionista.

Un'organizzazione<sup>412</sup> ritiene ragionevole l'esclusione dei *constructive trust*, ma osserva al tempo stesso che, rispetto alle soluzioni adottate da altri Paesi, questo comporterebbe una limitazione della tutela dei beneficiari in caso di violazione delle disposizioni del trust (*breach of trust*).

2 Cantoni<sup>413</sup> e un'organizzazione<sup>414</sup> ritengono che, in caso di introduzione del trust, la *LAFE* debba essere precisata. Un Cantone<sup>415</sup> plaude all'accresciuta certezza del diritto attesa nel quadro della LAFE in virtù dell'avamprogetto: l'apporto di un immobile in un trust non sarebbe più regolato esclusivamente dalla giurisprudenza – ritenuta controversa – ma anche dalla legge. Al contempo, si evidenzia però un problema in relazione al *revocable trust*: se un disponente domiciliato in Svizzera apporta un immobile in un trust, trasferisce successivamente il proprio domicilio all'estero e revoca infine il trust, il rientro dell'immobile nel proprio patrimonio dovrà essere autorizzato ai sensi della LAFE.

Un Cantone<sup>416</sup> osserva che il trust e la qualità di trustee non possono essere iscritti nel *registro di commercio* in quanto privi di personalità giuridica. Un altro Cantone<sup>417</sup> ritiene che siano necessari chiarimenti in merito all'obbligo di iscrizione del *commercial trust* nel registro di commercio (cfr. soprattutto art. 931 cpv. 1 CO).

Un Cantone<sup>418</sup> e un'organizzazione<sup>419</sup> segnalano la necessità di modificare *l'ordinanza del 23 settembre 2011 sul registro fondiario* (ORF; RS 211.432.1), sostenendo che all'articolo 58 andrebbe inserito anche un riferimento all'articolo 529m AP-CO e all'articolo 962b AP-CC.

Un Cantone<sup>420</sup> afferma che, a causa dell'elevato numero di nuovi fori e della scarsa chiarezza delle disposizioni, l'introduzione del trust potrebbe determinare un *aumento delle spese giudiziarie* legate a questioni patrimoniali, nonostante un legame con la Svizzera spesso debole. 2 organizzazioni<sup>421</sup> ritengono che, prima di poter disporre di un istituto giuridico ben consolidato nella giurisprudenza svizzera, occorra fare i conti con diversi anni di incertezza giuridica, il che rallenterà l'implementazione dello strumento nella pratica.

---

<sup>410</sup> ZH

<sup>411</sup> STEP-Ls

<sup>412</sup> STEP-Ls

<sup>413</sup> GR, VD

<sup>414</sup> CSRF

<sup>415</sup> ZG

<sup>416</sup> TI

<sup>417</sup> ZH

<sup>418</sup> OW

<sup>419</sup> CSRF

<sup>420</sup> VD

<sup>421</sup> CP, FSA

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

Un'organizzazione<sup>422</sup> sostiene che occorra disciplinare la situazione giuridica per i trust non assoggettati al diritto svizzero e costituiti prima dell'entrata in vigore del progetto. L'organizzazione solleva inoltre la questione relativa alle disposizioni comunque applicabili anche nel caso in cui l'atto di trust preveda l'applicazione del diritto straniero.

Un'organizzazione<sup>423</sup> chiede che sia in alcuni casi possibile modificare l'atto di trust, senza doversi rivolgere al giudice. Questo permetterebbe di ridurre i costi e di risparmiare oneri eccessivi ai tribunali.

Quanto al futuro messaggio, un'organizzazione<sup>424</sup> ritiene opportuno che vengano illustrate le possibilità in materia di *trasferimento delle imprese* offerte dal trust svizzero e che si forniscano informazioni sui vantaggi per le PMI interessate e per l'economia nel suo insieme.

Un'organizzazione<sup>425</sup> ritiene inoltre che la terminologia impiegata non sia appropriata: i termini (p. es. «trustee») dovrebbero essere tradotti in tutte le lingue nazionali, sull'esempio di quanto fatto in francese.

Un'organizzazione<sup>426</sup> sostiene che la legge debba disciplinare esplicitamente il caso della costituzione abusiva di un trust e le conseguenze che ne derivano. Questo permetterebbe di evitare l'applicazione del principio della trasparenza (*Durchgriffsprinzip*).

Un'organizzazione<sup>427</sup> ritiene che, per quanto riguarda l'efficacia dell'atto di trust nei confronti di terzi, sia in discussione solo l'azione reale, con il legislatore che potrebbe aumentare il numero dei diritti reali esistenti.

Un'organizzazione<sup>428</sup> si chiede se sia necessario prescrivere un *capitale minimo* per la costituzione di un trust.

## 8 Accesso ai pareri

Secondo l'articolo 9 della legge del 18 marzo 2005 sulla consultazione (LCo; RS 172.061), il pubblico ha accesso alla relativa documentazione e, una volta scaduto il termine per rispondere, ai pareri pervenuti, nonché al rapporto sui risultati della consultazione dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto. Tali documenti sono consultabili in forma elettronica sulla piattaforma di pubblicazione del diritto federale.

---

<sup>422</sup> Cone Marshall

<sup>423</sup> ASCFI

<sup>424</sup> Forum PMI

<sup>425</sup> CSRF

<sup>426</sup> FSA

<sup>427</sup> UNIL

<sup>428</sup> ZNK

**Elenco dei partecipanti**  
**Verzeichnis der Eingaben**  
**Liste des organismes ayant répondu**

**Cantoni / Kantone / Cantons**

<b>AG</b>	Argovia / Aargau / Argovie
<b>AI</b>	Appenzello Interno / Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int.
<b>AR</b>	Appenzello Esterno / Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext.
<b>BE</b>	Berna / Bern / Berne
<b>BL</b>	Basilea-Campagna / Basel-Landschaft / Bâle-Campagne
<b>BS</b>	Basilea-Città / Basel-Stadt / Bâle-Ville
<b>FR</b>	Friburgo / Freiburg / Fribourg
<b>GE</b>	Ginevra / Genf / Genève
<b>GR</b>	Grigioni / Graubünden / Grisons
<b>JU</b>	Giura / Jura
<b>LU</b>	Lucerna / Luzern / Lucerne
<b>NE</b>	Neuchâtel / Neuenburg
<b>NW</b>	Nidvaldo / Nidwalden / Nidwald
<b>OW</b>	Obvaldo / Obwalden / Obwald
<b>SG</b>	San Gallo / St. Gallen / Saint-Gall
<b>SH</b>	Sciaffusa / Schaffhausen / Schaffhouse
<b>SO</b>	Soletta / Solothurn / Soleure
<b>SZ</b>	Svitto / Schwyz
<b>TG</b>	Turgovia / Thurgau / Thurgovie
<b>TI</b>	Ticino / Tessin
<b>UR</b>	Uri
<b>VD</b>	Vaud / Waadt
<b>ZG</b>	Zugo / Zug / Zoug
<b>ZH</b>	Zurigo / Zürich / Zurich

**Partiti / Parteien / Partis politiques**

<b>Alleanza del Centro</b>	Alleanza del Centro Die Mitte Le Centre
<b>PLR</b>	PLR I Liberali Radicali FDP. Die Liberalen PLR Les Libéraux-Radicaux PLD Ils Liberals

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

<b>PS</b>	Partito Socialista Svizzero PS Sozialdemokratische Partei der Schweiz SP Parti Socialiste Suisse PS
<b>UDC</b>	Unione Democratica di Centro UDC Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC

## Organizzazioni interessate e privati / Interessierte Organisationen und Privatpersonen / Organisations intéressées et particuliers

<b>ABG</b>	Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale (ABG) Vereinigung Schweizerischer Assetmanagement- und Vermögensverwaltungsbanken (VAV) Association de Banques Suisses de Gestions (ABG)
<b>ABPS</b>	Associazione delle Banche Private Svizzere (ABPS) Vereinigung Schweizerischer Privatbanken (VSPB) Association de Banques Privées Suisses (ABPS)
<b>Alliancesud</b>	Alliancesud
<b>ANB</b>	Associazione dei Notai Bernesi (ANB) Verband Bernischer Notare (VbN) Association des Notaires Bernois (ANB)
<b>ASB</b>	Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) Schweizerische Bankiervereinigung (SBVg) Association Suisse des Banquiers (ASB)
<b>ASCFI</b>	Associazione Svizzera dei Consulenti Finanziari Indipendenti (ASCFI) Schweizerische Vereinigung Unabhängiger Finanzberater (SVUF) Groupement Suisse des Conseils en Gestion Indépendants (GSCGI)
<b>ASEFiD</b>	Associazione Svizzera degli Esperti Fiscali Diplomati (ASEFiD) Schweizerische Vereinigung Diplomierter Steuerexperten (SVDS) Association Suisse des Experts Fiscaux Diplômés (ASEFiD)
<b>ASG</b>	Associazione Svizzera di Gestori Patrimoniali (ASG) Verband Schweizerischer Vermögensverwalter (VSV) Association Suisse des Gestionnaires de Fortune (ASG)
<b>ASM</b>	Associazione Svizzera dei Magistrati (ASM) Schweizerische Vereinigung der Richterinnen und Richter (SVR) Association Suisse des Magistrats de l'Ordre Judiciaire (ASM)
<b>Bär &amp; Karrer</b>	Bär & Karrer
<b>Borel &amp; Barbey</b>	Borel & Barbey
<b>Burckhardt</b>	Burckhardt
<b>CCIG</b>	Chambre de Commerce, d'Industrie et des Services de Genève
<b>CDF</b>	Conferenza dei Direttori Cantionali delle Finanze (CDF) Konferenz der kantonalen Finanzdirektorinnen und Finanzdirektoren (FDK) Conférence des Directrices et des Directeurs Cantonaux des Finances (CDF)
<b>Cone Marshall</b>	Cone Marshall Swiss Trustees

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

<b>COPTIS</b>	Associazione svizzera dei professionisti della cartolarizzazione immobiliare (COPTIS) Schweizer Berufsverband der Immobilien-Verbriefung (COPTIS) Association Suisse des Professionnels en Titrisation Immobilière (COPTIS)
<b>CP</b>	Centre patronal
<b>CSRF</b>	Conferenza Svizzera del Registro Fondiario (CSRF) Konferenz der Schweizerischen Grundbuchführung (KSG) Conférence Suisse du Registre Foncier (CSRF)
<b>CUEFS</b>	Conferenza degli Ufficiali di Esecuzione e Fallimenti della Svizzera (CUEFS) Konferenz der Betreibungs- und Konkursbeamten der Schweiz (KBKS) Conférence des Préposés aux Poursuites et Faillites de Suisse (CPFS)
<b>economiesuisse</b>	Federazione delle Imprese Svizzere Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des Entreprises Suisses
<b>EXPERTsuisse</b>	Associazione di Esperti Contabili, Fiscali e Fiduciari Expertenverband für Wirtschaftsprüfung, Steuern und Treuhand Association Suisse des Experts en Audit, Fiscalité et Fiduciaire
<b>FER</b>	Fédération des Entreprises Romandes
<b>Findling Grey</b>	Findling Grey
<b>FischerRampBuchmann</b>	FischerRampBuchmann
<b>Forum PMI</b>	Forum PMI KMU-Forum Forum PME
<b>FSA</b>	Federazione Svizzera degli Avvocati (FSA) Schweizerischer Anwaltsverband (SAV) Fédération Suisse des Avocats (FSA)
<b>FSN</b>	Federazione Svizzera dei Notai (FSN) Schweizer Notarenverband (SNV) Fédération Suisse des Notaires (FSN)
<b>FTAF</b>	Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari
<b>Lanter</b>	Lanter
<b>Niederer Kraft Frey</b>	Niederer Kraft Frey
<b>OREF</b>	Ordre Romand des Experts Fiscaux Diplômés
<b>Public Eye</b>	Public Eye
<b>RAIFFEISEN</b>	RAIFFEISEN
<b>SATC</b>	Swiss Association of Trust Companies
<b>SGC</b>	SGC Avocat
<b>STEP-Ge</b>	Association STEP Geneva
<b>STEP-Ls</b>	Association STEP Lausanne

## Rapporto sulla consultazione: introduzione del trust

<b>STEP Swiss and Liechtenstein</b>	Swiss and Liechtenstein STEP Federation
<b>SUPSI</b>	Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) / Associazione Master of Advanced Studies in Tax Law (AMASTL)
<b>SwissFoundations</b>	SwissFoundations
<b>Travail.Suisse</b>	Travail.Suisse
<b>UNIGE</b>	Centre en philanthropie - Université de Genève
<b>UNIL</b>	Università di Losanna (UNIL) Universität Lausanne (UNIL) Université de Lausanne (UNIL)
<b>USAM</b>	Unione Svizzera delle Arti e Mestieri (USAM) Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union Suisse des Arts et Métiers (USAM)
<b>USS</b>	Unione Sindacale Svizzera (USS) Schweizerische Gewerkschaftsbund (SGB) Union Syndicale Suisse (USS)
<b>UZH</b>	Università di Zurigo (UZH) Universität Zürich (UZH) Université de Zurich (UZH)
<b>veb.ch</b>	veb.ch
<b>Verein STEP</b>	Verein STEP (zug)
<b>Walder Wyss</b>	Walder Wyss Avocats
<b>ZHK</b>	Zürcher Handelskammer
<b>ZNK</b>	Zürcherisches Notaren-Kollegium
<b>ZVDS</b>	Zentralschweizerische Vereinigung diplomierter Steuerexperten